Conto corrente con la Posta

IL TRAVASO DELLE IDEE

Se io dono un pugno nella mandibola al pizzardone che mi ghermisce per il cervattino e mi strapazza, compio atto di *difesa fraterna?* — RISPOSTA: *Certo no.* Se lo do un pugno nella mandibola al pizzardone che ghermisce *Tizio* e *Caio*, compio allora atto di *difesa fraterna?* — RISPOSTA: *Certo sì*, perchè lo strapazzo non è cosa tua; ma del *fratello umano*. Venga a dire il merito: Le Potenze in Cina non fanno battaglia per *filantropia scambievole;* ma per *beneplacito personale*, avendo *ciascuna di esse* subito *strapazzo dal pizzardone giallo*. Esse però mentono vantaria contraria e io le dichiaro in menzogna con la prova che segue: *Il pizzardone inglese* ghermisce per il cervattino e strapazza il *milite boero*. Chi gli dà pugno nella mandibola? Nessuno. Le potenze fingono di *soffiarsi il naso* perchè il cervattino non è loro. Giù le maschere dunque e facciamo il lupi quando nascemmo con simile *inclinazione di bestia*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

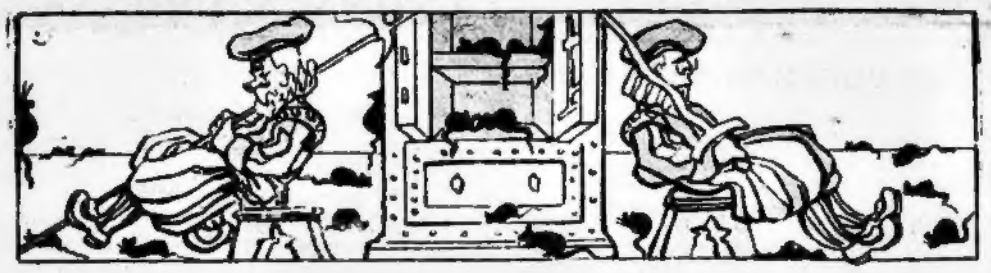
Abbonamento annuo lire CINQUE — Cent. 10 — Roma 7 ottobre (Uffici: Via del Corso, 57) domenica 1900 — Cent. 10 — Secolo I. — Num. 32

FATTO VERO

DI UNA CASSA FORTE INDEBOLITA

OVVERO

IL VATICANO BORSEGGIATO



Un caso tanto strano
Fra poco vi ho narrato,
Che, non fosse stampato,
Nol crederia nessun.

Dove che in Vaticano,
Lì vicino a San Pietro,
Un fatto orrendo e tetro
Fu una vera sfortun.

Essendo che in un sito,
Custodito da porte,
C'era una cassa forte,
Contenente valor.

Che il papa impensierito,
Onde evitare allarmi,
Ci tenera i gendarmi
E gli svizzeri ancor.

Ed allora un bel giorno,
Nel core della notte,
I ladri entràro a frotte,
Con l'idea di rubar.

I quali arcano attorno
In precedenza presi
Scalpelli ed altri arnesi,
E accette per sfondar.

Per cui entraron tosto
Nel sito suindicato,
Dove stava celato
Quell' immenso tesor.

Il quale era all'opposto
Non roba vaticana,
Ma rendita italiana,
Titoli al portator.

Dove quei manigoldi
Volevano i quattrini,
Che monsignor Contini
Si affretta a custodir.

Col prendere quei soldi,
Che stavano lì drento,
Che invece eran tre cento-
Cinquantamila lir.

E allor, quattro e quattr' otto,
Menando colpi a morte,
Tosto la cassa forte
Si misero a forzar.

Quando con un gran botto,
Che non intese alcuno,
Fèro un buco opportuno,
Che il braccio potea entrar.

Poi, ottenuto lo scopo
Del denaro sottratto,
Dissero: Il colpo è fatto:
Andiamci a riposar.

Dove che il giorno dopo,
Quando che si sapesse,
Il chiasso che successe
Non si può immaginar.

Più presto del baleno,
Si sparge la notizia,
E un' inchiesta s' inizia
In tutto il Vatican.

E, acquistando terreno,
La cosa si propaga,
E la questura indaga,
Benchè non sia italian.

Laonde per salvare
Le proprie convenienze,
Non vogliono ingerenze
Di certi usurpator.

E Zingarini appare
Subito e si fa avante,
Giudice processante,
Ovverosia istruttor.

E il nostro Commissario,
Manfroni nominato,
Non essendo chiamato
Con i suoi questurin:

Fa dieci ore d'orario,
E con occhi da Argo,
Passeggia in lungo e in largo
La piazza palatin.

La quale a nessun patto,
Per far discorso curto,
Dee immischiarsi del furto
La giustizia nostral.

E i ladri per tal fatto
Altamente commossi,
Cercan d'esser promossi
Lombetti clerical.

Il brigante Musolino

Appena giunse in redazione la notizia che il ministero elevava a lire trentamila il premio per la cattura del brigante Musolino, tutti i redattori del *Travaso* si radunarono d'urgenza nel salone centrale, destinato agli abbonamenti decennali e decisero di inviare un redattore nella Sila, coll'incarico di intervistare il famigerato bandito o trarlo in un'insidia per impadronirsi, con lui, delle 30 mila lire. Il nostro collega è già partito da sabato scorso col treno lampo Roma-Napoli-Reggio ed a quest'ora trovasi già in Magna Sila, dopo averne avuto autorizzazione scritta da Nicola Misasi e da Achille Fazzari.

Non facciamo il nome dell'ardito pioniere per ragioni facili a comprendere, ma possiamo fin d'ora render noto che le 30,000 lire saranno dall'amministrazione del *Travaso* destinate a sovvenire alcuni patrioti caduti nell'estrema miseria, dei quali essa si guarderà bene di fare il nome.

Ed ora ecco senz'altro i telegrammi inviatici, fino all'ora di andare in macchina, dal nostro amico, al quale inviamo, trepidi ed orgogliosi, mille auguri di successo.

Capannelle di Marino, ore 20. — Il direttissimo, non va nè avanti nè indietro. Alla macchina si son rotti i freni e ai viaggiatori pure, perchè non sanno frenare l'indignazione contro le società ferroviarie.

Ore 20,15. - Il treno prosegue dopo accomodate alcune chiavarde alla locomotiva.

Cassino, ore 23. — Sono giunto a Cassino con mezz'ora di ritardo soltanto: la macchina si rifiuta di proseguire; le mettono davanti un'altra macchina di sesso diverso come si fa cogli asini, e, grazie a questa ingegnosa trovata, ci rimettiamo in via.

Sparanise, ore 24. — Il treno si è nuovamente fermato perchè le due macchine sono esauste, quella davanti ha subito gravi avarie nel *tender*, la ciminiera di quella di dietro non tira' più: le due locomotive sono staccate ed inviate all' infermeria, cioè al deposito; ne viene attaccata una fresca che parte come un razzo... perchè siamo in discesa.

Dio sa dove fermeremo!

Napoli, ore 2. — Sono arrivato con due ore di ritardo; meno male che era il direttissimo! domani parto per Reggio.

Come i lettori vedono il viaggio del nostro amico è incominciato bene; se alcuno poi mettesse in dubbio il menomo dei particolari cui egli accenna, non ha che da informarsi da uno dei mille passeggieri che sabato 29 viaggiavano col treno direttissimo Roma-Napoli, che parte dalla nostra città alle 19 e mezza e dovrebbe arrivare a Napoli alle 12.25. Ma lasciamo le *inutili* recriminazioni e diamo posto agli altri telegrammi inviatici.

Reggio, 1 ottobre. — Travestito da cantastorie come *Zagloba* nel " ferro e fuoco „ di *Sienkieritz* tradotto dall'inglese da *Verdinois*, ed armato di un numero del *Giorno* e dell'ultima fotografia di Musolino fornitami gentilmente a Napoli dagli amici del *Corriere* mi trovo in viaggio per la Sila. Ah!... amici miei quant'è bella la Sila! figuratevi una immensa foresta in gran parte vergine, ciò che formerebbe la disperazione del nostro buon Giacinto, irta di burroni, picchi, caverne, dove si passerebbe la vita in contemplazione della natura!...

Ma voi vorrete aver notizie di Musolino; eccovene di fresche:

Appena egli seppe che la sua taglia era stata elevata a lire 30,000, non potè reprimere un movimento di giusto orgoglio; e disse spartanamente: — Vengano a prenderle, perchè il cassiere sono io!

Poi si pose a leggere un articolo di F. S. Nitti e s'addormentò profondamente.

Il mio piano è ormai deciso:

Il mio innocuo travestimento non desterà i sospetti del feroce bandito e siccome egli ama la lettura dei giornali, specialmente di quelli a due colori e $^{3}/_{4}$, tra una serenata e l'altra, troverò modo di fargli avere sotto mano un numero doppio del *Giorno*.

Il tapino lo leggerà... oh, se lo leggerà, e sarà la sua rovina. Una volta ch'egli sia caduto in letargo lo lego come un salame e lo consegno al prefetto di Reggio dietro sborso delle trentamila lire che sapete.

Intanto se mi mandate un acconto farete opera meritoria; voi non potete immaginare come la Sila sia disastrosa per la borsa...

Dal centro della Sila (Urgenza). — Mentre stavo cantando sotto le finestre di Musolino l'ultima ode di D'Annunzio messa in musica da Pietro Mascagni, ricevetti una fucilata in pieno petto.

Mirabile a dirsi: la palla, anzi, le due palle, perchè erano due, si schiacciarono, si infransero contro la corazza che voi, adorati amici, avete voluto per forza ch'io indossassi al momento dell'amaro distacco. Sono dunque salvo; e vi giuro che domani Musolino avrà il fatto suo, ed io le lire 30,000. Spedite fondi.

Ringraziamo gli Dei e la corazza che salvò il nostro collega.

La corazza in questione è fabbricata dall'amministrazione del *Giorno* che utilizza le copie invendute macerandole e sottoponendole alla pressione di due numeri doppi pari a 40 atmosfere. Abbiamo motivo di credere che il giornale quasi a 3 colori aumenterà la tiratura.

(*N. d. R.*)

Da tutti i socialisti è riverito,
come un di loro, e fa perciò gran festa;
invece si pensa colla propria testa,
e non pensa con quella del partito.
Deputato d'Italia a Mecenate
e professore in Svizzera a Lugano,
egli sta sempre col vigliacco in mano,
facendosi ogni tanto una fumata.

Gli acquisti di Gabriele

Il grande avvenimento letterario della settimana è stato l'arrivo a Roma dell'Immaginifico, per l'acquisto di un cavallo.

La stampa locale quotidiana illustrata a colori è rimasta profondamente commossa dinanzi ad un fatto così straordinario, ed ha rilevato preziosissimi particolari su questa venuta misteriosa del grande poeta abruzzese, non però del tutto esatti.

Nonostante che l'Animatore sia stato, durante la sua permanenza, inaccessibile al volgo, siamo tuttavia riusciti a sapere i veri e reconditi motivi che lo indussero a recarsi qui per la difficile compra, ed abbiamo anche saputo qualche suo futuro proponimento che ci affrettiamo di comunicare al pubblico.

Prima di tutto l'acquisto fatto dal divo Gabriele non è stato che un acquisto simbolico. Tant'è vero che il famoso cavallo non è stato un puro sangue nè da sella nè da tiro.

Quello di cui l'illustre letterato venne a provvedersi, fu semplicemente il cavallo... dei calzoni.

Egli, a forza di stare a sedere, li aveva rotti; e soltanto nella metropoli della latinità poteva farseli degnamente ripristinare.

Possiamo poi assicurare i lettori che, col nuovo cavallo, l'Immaginifico farà nuove finzioni le quali significheranno cose grandi. Lo ha detto col negoziante che glie lo ha venduto, in simil guisa esprimendosi:

— Certo, se io vi rivelerò la verità, voi non mi crederete. Ma io, con questo cavallo, mi abbandonerò agli eccitamenti della corsa e potrò trovare il vero senso della vita. Le più alte manifestazioni del mio spirito instabile e fugace, le transfigurazioni istantanee di mille cause impercettibili, la possente agitazione delle inspirazioni incrollabili, potranno avere finalmente una novella sublimazione nel tragico libro che io sto meditando. —

Il futuro programma dell'Animatore ci pare così chiaro e promettente che non aver bisogno di delucidazioni.

Gabriel Ave ha inoltre lasciato capire che presto intraprenderà altri viaggi per fare varii acquisti.

Verso la metà del mese si recherà in Sardegna per procurarsi un asino. Egli ha detto:

— Questo animale dai futili primaverili amori creduti eterni, è per me l'ideal tipo della cavalcatura estetica. Io immortalerò il ritmo del suo esiguo trotto, e di lui mi servirò per attingere alle sorgenti del metro i più divini godimenti. —

Nel prossimo inverno poi, farà un viaggio nel Veneto per provvedere qualche pollo da rinchiudere nella sua capponcina; poi passerà a Bologna, dovendo fare qualche piccola compra di carne di majale. A questo proposito egli ha profferito le seguenti parole:

— La carne di majale mi dà una particolare sensazione di compiacimento. Una specie di concupiscenza stomacale invade tutto il mio corpo mortale soltanto ad evocarla col pensiero, e m'accade spesso di consumarne in grande abbondanza, con inconsapevole accelerazione masticativa. —

Gabriele ha infine lasciato capire nelle poche ore che è stato a Roma che fra non molto l'umanità rimarrà sbigottita per l'apparizione di parecchie sue opere.

Egli infatti pubblicherà le *Laudi delle aveli, dei lampi, dei tuoni e del fulmine* in otto volumi. A questa poemetto farà seguire varie tragedie le quali porteranno i seguenti titoli: *Mannaggia La Rocca da Roma; Le cento città agonizzanti; Nario Taffo, marchese di Vallescura; Lemardo da Perdi;* indi i seguenti sogni: *Sogno d'una mezzanotte di Gennaio; Sogno di un'alba di Dicembre; Sogno di un crepuscolo di mezza stagione.*

Un editore della Nuova Zelanda imprenderà a pubblicare sui primi del nuovo anno il suo nuovo romanzo: *Il tulipano;* contemporaneamente un'altra casa editrice delle isole Canarie lancierà una sua *Allegoria del Sambuco* che fa parte del ciclo dei fiori bianchi.

L'Immaginifico affiderà inoltre ad un circo equestre giapponese la rappresentazione di una pantomima intitolata: *Il capitombolo.*

*

Ci consta in modo positivo che sull'esempio di Gabriele D'Annunzio molti dei nostri più celebri letterati hanno pensato ciascuno a fare acquisto di un animale.

Pascoli s'è comprato un vitello da latte; Fogazzaro un pappagallo, Carducci una scimmia che si gratta tutto il giorno, Giacosa un cane levriere che mangia i panini gravidi... come le foglie.

(*N. d. R.*).

Ambasciator d'Italia presso la Santa Sede,
Manfroni, il Commissario, qui ciascheduno vede.
Il quale dei confini i termini sorveglia,
Mettendosi al suo posto quando suona la sveglia.
Lo chiamano l'abate Manfroni; ha assai giudizio;
Va ogni giorno a riposo, e sta sempre in servizio.

Ancora la *CENDRILLON*

(2° atto) Il sopraintendente dei Piaceri.

Le lettere della Tegami

Al giovane e valente letterato
signor R. Piernudoni.
Poeta - (Per favore).

Egregio signore,

Prima d'inviargli il mio albume dove tutti i più meglio del genere mi ci hanno messo qualche cosa dentro, desidererei sapere se io potessi avere questo grande onore di farmici scrivere qualche versetto anche da lei che li fa tanto bene.

Come vedrà ci sono i manoscritti di Masgagni, che mi ci ha fatto l'introduzione dell'amico Fritzze, e di Perozi con l'Oratorio.

D'Annunzo non mi ci ha scritto che la firma come fa sempre lui che è lunga dieci centimetri perchè ci ha un gran nome e Puccini la musica della Boheme dove dice che se la lasci riscaldare. Eppoi tutti i poeti e i letterati scrittori conosciuti. Garducci, Pasgoli, Ugojetti, Petrarca, Emmondo de Amici, Scorfoglio, Aureglio Costanzi, Rapisaldi, Giacosa, Panzacchi, Antongiulio Barili eccetera.

Ho scritto a Manzoni ma ancora non m'ha risposto. Pasquarella mi ci ha scritto un pezzo della *Scoperta* tradotta in americano e Triluzza il Porco e la pulce in tedesco che è una bellezza.

Poi non ci sto a dire tutti i schizzi d'artisti che ci son dentro!

Vedrà che starà in bona compagnia. Lei ch'è tanto conosciuto, che perfino la *Tribuna* gli faceva l'eloggi, farà crescere il preggio del mio albume al quale ci tengo perchè sono legata da ricordi proprio belli.

Mi dica dove lo devo mandare a prendere nel caso che ci volesse fare qualche sciocchezzola come sa far lei e non glielo dico per adularla nè per fare i complimenti. A me mi piaciono assai i belli ingegni. Sono anch'io una intelletuale benchè non ci abbia tempo. E mi creda ringraziandola in anticipazione la sua

Devma
TEGAMI MARIA.

Servizio Telegrafico Particolare
del "Travaso delle Idee"

Pekino, 5 (*via ingombra*). — Si hanno nuovi particolari sulla fuga dell'imperatrice. L'egregia gentildonna nella furia del salvataggio dimenticò d'infilarsi le giarrettiere.

Li-Hung-Chiang che prima giuocava a partita doppia, ora giuoca a carte scoperte.

Waldersee lo ha mandato a carte quarantanove.

Parigi, 5. — L'insigne letterato Sbiego Angeli, sta dando severe lezioni a tutti i paesi.

Ha già messo a posto la Francia, ha demolito la Spagna e minaccia seriamente la Germania. L'Austria, l'Inghilterra e la Grecia sono impaurite e chiedono aiuto. Urgono soccorsi.

Parigi, 6. — La voce corsa di una ripresa dell'*affaire*, ha richiamato qui i più celebri affaristi.

L'avvenente Giacinto è arrivato iersera.

Pretoria, 5 — Il presidente Krüger si dispone a fare il giro del mondo senza un soldo.

Venezia, 6, — Una settimana fa s'è inaugurato l'acquedotto della Giudecca. L'onorevole Papadopoli fu sorpreso di nottetempo mentre tentava di danneggiare i lavori compiuti per la conduttura dell'acqua.

Napoli, 6. — Il prefetto Tittoni si è dato a ristabilire la morale alquanto indisposta nei caffè-concerti. Egli, in persona, desidera cantare in ufficio le canzonette prima di concedere che esse siano cantate in pubblico.

Gli impiegati della prefettura sono addetti ai cori.

Leggere in 4ª pagina l'interessante romanzo:

COLL'ODIO

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una causa di quelle cosidette *mondane* ha avuto luogo innanzi al tribunale di Roma, alla presenza di tutto un pubblico leggero ed elegante composto di nottambuli scapestrati e di donnine allegre anche nel duol.

I due protagonisti erano due noti vitaioli romani: di quelli che amano la vita, e che, per ragioni d'interesse, adorano la morte. Intendo parlare dei due geniali bohèmiens Raveggi e Sollazzo, tanto abituati a trascorrere la vita tra il fasto e le pompe, che divennero appaltatori anche di pompe... funebri.

Come succede fra persone che esercitano lo stesso mestiere, fra i due cominciò a sorgere qualche dissidio: e non c'è di peggio di due irati; uno risponde vivo, l'altro rimbecca morto.

L'aula era piena: si notava qua e là qualche falegname, qualche fratello della Compagnia della Buona Morte, qualche vespillone.

Il primo a essere interrogato è Raveggi: non è allegro, e difatti il presidente gli dice:

— Ma avete un'aria da funerale.

Raveggi, risoluto: — Sì, ma di prima classe.

— Ma voi — continua il presidente — siete accusato dal vostro collega...

— Pardon, concorrente.

— ...Siete accusato dal vostro collega di avere affittato alle *poste* dei carri di terza classe, dopo esservi fatto pagare la seconda.

— Nessun morto si è mai lamentato; dunque, è falso. E come fa il Sollazzo a dir questo? Oh, capisco che avrebbe potuto osservare tutto ciò se lui stesso si fosse trovato al posto del morto...

— E questo è il vostro desiderio?...

— Oh, no, signor presidente: ci son morti per tutti!

SOLLAZZO, *interrompendo:* — I miei clienti mi han rilasciato degli attestati di benservito.

— Chi, i morti?

— No, gli eredi.

— Eh, sfido, se sono eredi, furono ben serviti.

Sollazzo, alla fine è assolto dall'accusa di diffamatore e Raveggi e Sollazzo si ritirano gettando una infinità di cartellini-*reclame* che dicono:

— *Un bel morir tutta la vita onora, perciò prima classe L. 800, seconda 600, terza 200.*

— *Al perfetto beccamorto!*

— *Casse di zinco impenetrabili, garantite per sonora.*

— *Casse automatiche.*

— *Servizio a domicilio.*

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del *Travaso*

Somma precedente	L. 98.260.30
Dall'on. Pascolato che non raccomanda mai nessuno.	„ 5.00
Dall'on. Napoleone - sans-gêne - Colajanni, residuo maldicenza stipendiata.	„ 0.80
Da S. M l'imperatore del Giappone, risparmio spese di viaggio in Europa .	„ 2.30
Dai *soliti ignoti*, plaudendo all'operazione eseguita in Vaticano (in cartelle di rendita)	„ 3.15
Dall'on. Felice Santini per essere stato pregato di non andare a Napoli . .	„ 1.20
Dal socialista fiorentino Aglietti andando ad ingrossare le file dell'on. De Marinis.	„ 0.50
Dall'on. Saracco per acqua in bocca	„ 0.10
Totale	L. 98.273.35

Belloni è un giocatore punto bullo.
È bello, ha buone spalle,
e come un buon fanciullo
sorride al presentarsi delle palle.

CRONACA URBANA

S. P. Q. R.

La fuga del Sindaco.

Don Cerino Colonna, come i lettori sanno, trovasi all'estero, ma non per un viaggio di piacere come l'ufficiosissimo capitolino di via Due Macelli vorrebbe far credere. Si tratta invece di una vera e propria fuga determinata dal timore di un'alzata di scudi da parte dei clericali del Consiglio.

L'eccellentissimo don Cerino, può adesso far ritorno tranquillamente, poichè gli scudi conservati in Vaticano, viaggiano essi pure probabilmente anche all'estero.

Questione d'onore.

La polemica per la Farnesina avrà uno strascico doloroso. Il prof. Gnoli o il prof. Tommassetti o fors'anche tutti e due intendono misurarsi sul terreno col nominato *Carletta.*

È fuori di dubbio che la misura riuscirà sfavorevole per quest'ultimo, ma l'erudito *Carletta* trovasi già in grande orgasmo al solo pensiero che, lo scontro dovendo avvenire in maniche di camicia, egli sarà costretto bene o male a cambiarsela.

Un altro furto colossale.

L'altra sera ignoti ladri — rivelatisi tuttavia come praticissimi dei luoghi — s'introdussero nella cosidetta *Sacristia* dei nostri uffici e mediante scassinamento asportarono 7000 cartelle di rendita ed altri titoli pubblici e privati, nonchè alcune monete di rame fuori corso.

Non abbiamo creduto di riferire la cosa all'autorità, perchè tanto è perfettamente inutile, ma abbiamo incaricato il nostro consulente legale di procedere ad un giudizio d'istruzione per la scoperta dei colpevoli.

I redattori del *Travaso, in solidum* si costituiranno parte civile al processo.

Pellegrini... attenti!

Un pellegrino è caduto in una delle numerose buche che costituiscono il lastricato della piazza di S. Pietro, e si è spezzata una gamba.

Interrogato il competente ufficio sulla ragione per cui si conserva la piazza in quello stato, ci fu risposto che si fa ciò per procurare un po' di penitenza ai pellegrini che visitano quella Basilica.

Caccia clandestina.

Le guardie di servizio a S. Pietro trovarono jeri sull'alba due individui accoccolati al principio del colonnato, in atteggiamento sospetto ed emettenti stranissimi fischi.

Condotti immediatamente al commissariato di Borgo, si scoprì essere due cacciatori che aveano coperto di vischio la fitta rete di fili del tramway che orna si vagamente la piazza Rusticucci, facendo così la caccia ai fringuelli.

Sembra che questo nuovo genere di *sport* sarà applicato anche a molte altre piazze monumentali di Roma.

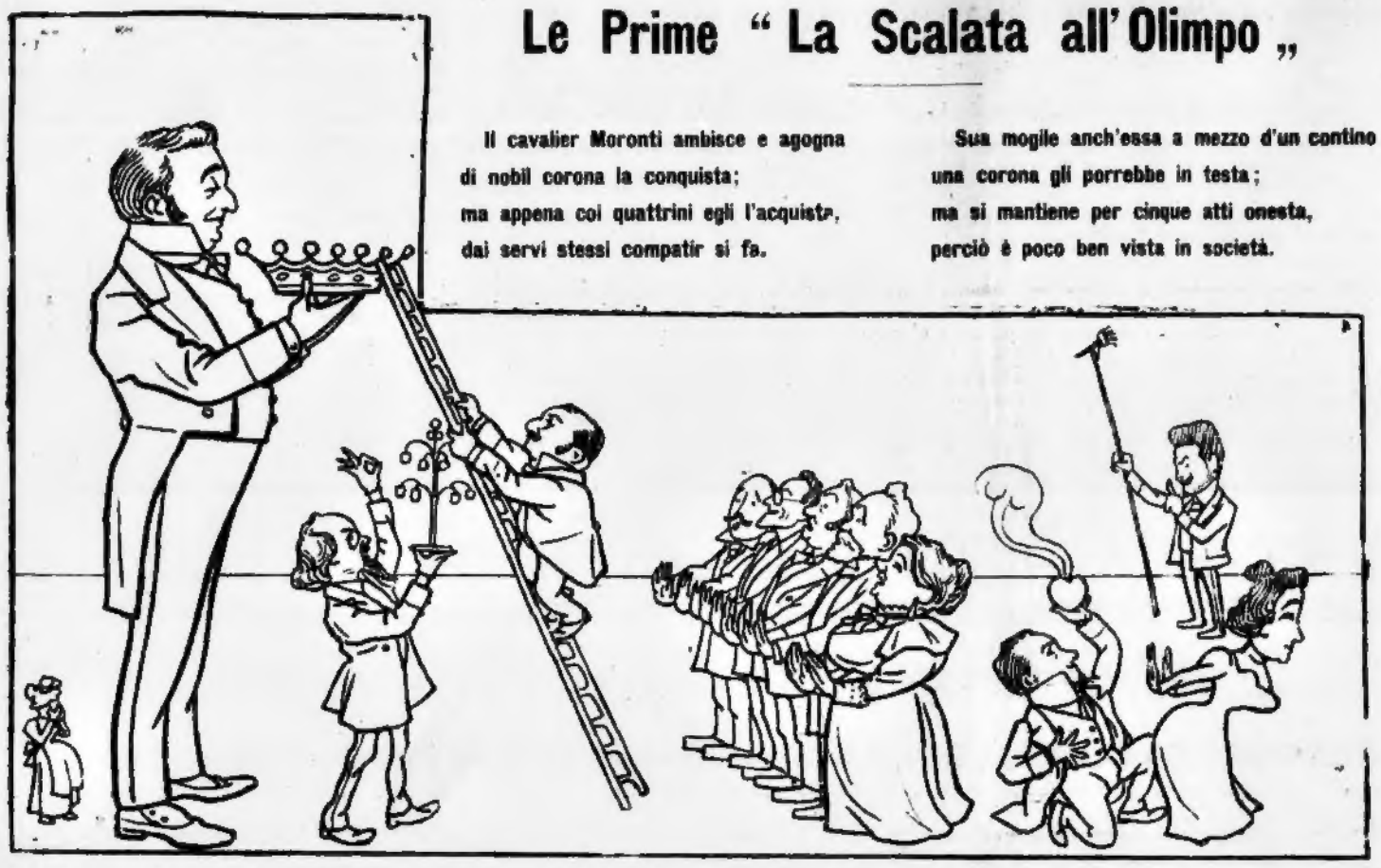
Esami di riparazione.

Lo studente privatista X, presentatosi agli esami di riparazione ed interrogato su Tacito, non seppe rispondere nulla e fu bocciato.

Ebbene egli si lagnava, dicendo che era una ingiustizia, perchè nessuno poteva essere più *tacito* di lui.

La cosa avrà un seguito.

Le Prime " La Scalata all'Olimpo „



Il cavalier Moronti ambisce e agogna
di nobil corona la conquista;
ma appena coi quattrini egli l'acquista,
dai servi stessi compatir si fa.

Sua mogile anch'essa a mezzo d'un contino
una corona gli porrebbe in testa;
ma si mantiene per cinque atti onesta,
perciò è poco ben vista in società.

Sospetto.

Un pericolosissimo bandito era stato segnalato, dalle autorità di Milano a quelle di Roma, per ieri mattina alla stazione e precisamente col treno che dovrebbe arrivare alle 7. Difatti alle 7.50 precise, da alcuni agenti in borghese fu vista scendere da un vagone di terza classe una persona che rispondeva ai connotati ricevuti. Ma passò indisturbata.

La questura indaga.

Animale in fuga.

Nel pomeriggio di ieri per incuria del domatore, una delle pulci conservate nel serraglio onde il Municipio ha voluto ornare il Corso Umberto I, è riuscita a fuggire.

È indescrivibile il panico determinatosi nei passanti — specie nelle donne — alla vista dell'animale inferocito.

Una guardia di città non contenta di averla schiacciata con l'unghia del pollice, volle finire la bestia a colpi di revolver.

Prima di sera la circolazione era riattivata.

Teatri di Roma

All'Adriano si reggono i più soavi moccoli alla bella coppia amorosa *Cendrillon-Principe gentile.*

Ma a furia di regger moccoli il pubblico ha finito con l'infiammarsi a sua volta per la ragazza e per il ragazzo. Allo scopo quindi di sperdere qualunque pericolosa illusione nelle fanciulle spettatrici, ci affrettiamo a divulgare le sembianze del *Principe gentile* in... borghese. Come vedete, in fondo non si tratta d'un principe; ma della signorina Rizzini.

L'inganno non piacerà alle fanciulle: ma piace a noi e basta.

Al Nazionale. — Oh, qui le fanciulle trovano un principe che porta i calzoni anche fuori di teatro!

Il principe del *Nazionale* è carino quanto quello dell'*Adriano*, sebbene di naso un po' lungo: ma il naso è di cartone e S. A. Don Cesare Gravina lo lascia appena il sipario si abbassa sull'ultima scena della *Mascotte*.

Nina porta la fortuna e nello stesso tempo, mercè la simpatica Calligaris, porta alla ribalta anche altre belle cose. Sempre grazia di Dio, intendiamoci.

Quirino. — *Razza unica* con gatto arrabbiato, squaglio di cioccolata e comodo di marito.

E avanti sempre, tra una risata e l'altra.

Alle Variétées. — Spettacolo attraente e variato con le nove amazzoni del *Tiro al Blanco*, che sanno far colpo.

Esempio di bello scrivere.

Ecco che cosa dice il cartellino che hanno messo al muro dentro ogni palco del Costanzi.

Menta glacciale
Cognacchi
Cognac Boulestin
Punch all'olchemes.

È stato incaricato Mario Giobbe per la versione in italiano.

ULTIME NOTIZIE

Concentrazione monarchica.

L'onorevole Sonnino ha invitato tutti i gruppi monarchici a concentrarsi.

L'onorevole Giolitti ha risposto: accetto, ma...

L'onorevole Villa, a sua volta: benissimo, se...

L'onorevole Zanardelli, memore del proverbio che chi tace consente, ha taciuto.

L'onorevole Rudinì, si annuncia, risponderà: Con tutto il piacere, però...

Quanto all'onorevole Prinetti, va di suo piede (e non è poco) dirà: Acconsento, tuttavia...

Si dice che il cav. Erba di Milano, lette alcune di queste dichiarazioni abbia inviato a un nostro uomo politico la macchina che egli adopera per la concentrazione del tamarindo... nel vuoto.

La croce civile di Savoia.

Il *Giorno* ha opportunamente rilevato che l'on. Zanardelli, dopo di aver dato due codici all'Italia, non ha la croce di cavaliere dell'ordine civile di Savoia.

Ben altre mancanze ha rilevato l'on. Saracco e, a quanto sappiamo, è imminente il conferimento di questa onorificenza:

— *Giuseppe Zanardelli*, per aver dato due codici.

— *Vincenzo Lojodice*, per tenergli compagnia.

— *Pasquale Arciprete*, per meriti letterari.

— *Shiego Angeli*, per designazione popolare.

— *Deputato De Marinis*, per essersi distaccato.

— *Onorevole Giaciuto*, per tutte le sue virtù.

L'on. Rubini all'opera.

Domenica scorsa il Ministro del tesoro, onorevole Rubini si è recato in incognito ad Orvieto.

Saputosi poi di questo suo viaggio, si credette da tutti che scopo della gita fosse di visitare il celebre Duomo; però tutti s'ingannavano.

Il *Travaso* ha saputo di certa scienza che l'on. Rubini è andato ad Orvieto esclusivamente per visitare il *pozzo di S. Patrizio* con la speranza di trovare là dentro milioni che i suoi colleghi reclamano da lui.

Contro le convenzioni.

Da Milano e da Firenze giunge notizia che quelle Direzioni Generali dell'Adriatica e della Mediterranea sono fortemente preoccupate perchè nelle ultime 24 ore nessun treno si è arrestato in mezzo alla via per guasto ai freni od alla macchina. Non si è avuto alcuno che si sia precipitato dai finestrini e nessuna signora svenuta. Si teme che, scemando così il periodo del terrore, i viaggiatori rincomincino ad affluire nuocendo agli interessi della rinnovazione delle Convenzioni.

Una smentita.

È inesatto che l'onorevole Gallo, oltre che nei licei, intenda abolire il Tedesco anche nei collegi cominciando da quello di Mirabella Eclano.

CRONACA FINANZIARIA

Per comodo di coloro cui la cosa può interessare diamo qui sotto l'elenco dei titoli rubati dalla cassaforte del cosidetto *Buco Nero* in Vaticano:

— N. 500 azioni della *Società di Credito Meridionale* di valore incerto.

— N. 7200 azioni della *Compagnia Fondiaria Italiana* del valore di circa 25 centesimi ognuna.

— N. 3500 azioni non optate del vecchio *Credito Mobiliare* - di cui era direttore l'on. Giacinto Frascara - che a buttarle via non ci si rimette nulla.

— N. 37,000 azioni del *Risanamento*... per modo di dire.

— N. 1 nuova obbligazione del *Prestito Riordinato Bevilacqua*, del valore molto nominale di L. 10.

La cucina di famiglia

Ricette pratiche di stagione.

Solleciti sempre della preziosa salute dei nostri lettori, diamo oggi la ricetta di un piatto prelibato cinese, che corrisponde al risotto dello Stato di Milano.

Si tratta dunque dei *sorci alla crema* — Prima cura deve essere quella di procurarsi i sorci teneri da latte ancora nudi da pelo, generati da madre bionda o bruna, mai bianca, il che vuol dire da sorcio giovine.

L'allevamento è domestico, così come da noi si fa quello dei polli.

I piccoli sorci da nido, e perciò tenerissimi vanno lavati con acqua, non importa se pulita, tre volte.

Si servono in tavola in cestine metalliche cesellate, ancora vivi, e contemporaneamente si serve della crema di latte o della panna montata (la romanesca Chantillé).

I sorcetti vivi vanno presi dal piatto per la coda delicatamente con due dita ed immersi nella crema, indi mangiati d'un solo boccone.

In Cina questo piatto prelibato è ritenuto indispensabile nei pranzi di nozze, ed è eminentemente simbolico. Dal numero dei sorci che mangia lo sposo se ne traggono gli auspici per l'avvenire della futura famiglia.

ADOLFO ORAMEZZOLITRO.

SI COMINCIA DA CAPO?

OPPURE

DREYFUS CHE TORNA A GALLA

OVVERO

LA RIPRESA DELL' « AFFARE »

nell'intimità dell'alcova

POESIA.

a Caterina.

Se si lascia impressionare
Caterina è micidial
Or l'affare dell' " affare „
La fa spesso sentir mal:

— *" Questo diavolo d' " affare „ —*
Dice par voglia ingrossar;
Ma quand'è per cominciar
Te lo vedi dileguar.

Io la notte me lo sogno!
Si facesse per davver!
Credi pure che è un bisogno
La ripresa dell' " affair. „

MARIO.

IL TEUTONE

(Idea travasata)

Tu, *Uomo di governo* applicato a *Belle lettere* opri in maniera metafisica nella maniera che io opro. Stringiamoci la destra quindi e aspettiamo di oprare in ragione materiale.

Tu hai gridato: Fuori il teutone dalle aule d'insegnamento poichè esso *imbroglia il latino*, e io ne elargisco plauso.

La battaglia vinta è metafisica; ma ne vinceremo altre e allora vedrai Tito Livio marciare in *capo di colonna* con *cartelli a braccio* e *bandiera spiegata*.

Il teutone *imbroglia il latino*, non soltanto nelle aule d'insegnamento ma puranco tra li *alpigiani analfabeti*.

Stringiamoci la destra e ne faremo vedere delle belle con esposizione di pedate ed altri argomenti persuasivi sul tergo dei biancovestiti.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

POSTA GRATUITA

Sportico. — Anche lei vuole andare al Polo, e ci chiede consiglio per il Polo nord e il Polo sud. Ecco: vada al *polo-bycicletes*.

Bionda. — Il nostro inviato particolare non ci ha ancora telegrafato se il fidanzato suo ha preso parte all'attacco di Scian-kai-kuan.

New-York. — Gli anarchici fanno, dicono e stampano il comodo loro, senza che il nostro ministro, barone Fava, possa opporsi. Eppure sarebbe facile pigliare molti piccioni con una fava.

Bizzarro. — Non potremo mai metterci d'accordo con lei: ella preferisce l'amore colpevole e noi quello senza il pevole: ci dispiace quindi di doverle dire che lei finirà male.

Biondina audace. — L'abbiamo pensato tante volte anche noi: infatti, se i baci femminili lasciassero un solco, che viso mostruoso avrebbe il bel Giacinto.

Impetuoso. — No, creda, il proverbio dice così: *Chi molto abbraccia è alla metà dell'opera.* Crediamo lo ideasse un tenore.

Tuf tuf. — L'ing. *Carlo Festa* ha dei bellissimi automobili, li conduce meravigliosamente, ma è anche un grande ambizioso: egli, se porta in giro i redattori del nostro giornale, lo fa soltanto perchè aspira a essere nominato: *automobilista del Travaso.*

Incisioni dello Stab. Zincografico CORNELLE, via Gori e Marco, 7

ENRICO STROMBI, *gerente-responsabile.*

Roma 1900 — Tipografia Cooperativa Sociale — Barbieri, 6.

Per chi viaggia

troverà presso il Negozio **GIOVANNI GILARDINI**, Via del Corso, 185, degli articoli da viaggio in estesissimo assortimento, secondo fabbricazione di **BAULI-CAPPELLIERE** per uomo e signora, **VALIGIE-SACCHI** con e senza necessaire, ecc., a prezzi di fabbrica.

9 Appendice del *Travaso delle idee*

LE LOTTE DELLA VITA

COLL'ODIO

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati, eccetto per i Paesi Bassi

Ma il minuto passò, passò anche il secolo e finalmente Gaetano vide trionfare la voce istintiva del suo cuore.

Quei due punti erano due uomini; in uno di quegli uomini si nascondeva il conte, per cui Gaetano nutriva un affetto più che filiale: ecco svelato il mistero!

Ed ora ci sembra tempo di aprire una parentesi per rendere giustizia al merito e dire chi fosse questo Gaetano; quali tesori di sentimenti chiudesse nell'animo.

Il bravo animale apparteneva alla generosa razza di San Bernardo e perciò si chiamava Gaetano: più volte, lottando, corpo a corpo con i ghiacci e le nevi alpine, strappò filantropicamente numerose vittime all'egoismo della morte.

Che cosa importava a lui della vita e dell'avvenire? Egli andava innanzi per la via della sua missione e non curava altro: la via della missione doveva metter capo a qualche cosa e Gaetano od onta dei lavori per l'auletta che l'ingombravano di materiale laterizio, voleva attraversarla interamente, a costo di lasciarvi la pelle.

Gaetano, per involontaria sventura, era figlio di un cane; ma non voleva sentirselo dire ed esso, così buono di consueto, al minimo accenno ai suoi natali, montava in bestia.

I monelli provavano un gusto matto vedendolo montare a quel modo e gli facevano cerchio, lo tiravano per la coda, gli gridavano: *Pussa via, pazzone!*

L'oltraggio plebeo un giorno lo mise definitivamente fuor de' gangheri e al terzo: *pussa via!* la nobile bestia addentò il polpaccio più vicino.

Sottratto all'ira popolare dalla guardia di città Oronzo Cannuccia da Frosinone, venne condotto *ipso facto* a Porta Portese e affidato alle mani del boia.

Egli fece la morte del giusto! Entrò nella venefica spelonca dei suffumigi con ciglio sereno e all'aguzzino che lo traeva per gli orecchi, disse tranquillamente: *Cosa ti trai, li mortacci tua?...*

Fu l'ultima frase pronunziata dal degno missionario! Dopo poco rendeva l'anima al Dio della sua razza, che, come si sa, ebbe le origini in Firenze, dove lo ricordano e l'invocano spesso.

Qui finisce il *Coll'odio!* Dalle sue pagine il lettore avrà tratto l'acre esperienza della vita terrena; ma nel tempo stesso la fiducia in un premio di là da venire.

Tale premio sta a voi, o lettori, il conquistarlo, e conquistarlo anche subito.

Il mezzo è semplice: inviate cinque lire per un abbonamento annuo al *Travaso delle idee.*

— E quei due punti librati nello spazio? — domanderà qualcuno.

— Ah... quei due punti?... Essi erano... sospensivi.

FINE.

HINNA DENTISTA - Via Frattina, N. 34, p. 2° - Roma

Sistemi premiati all'Esposizione di Parigi 1900.

Pasticceria E. Giordano

Generi finissimi freschi ogni giorno
ROMA
Via Principe Amedeo, N. 72.
TELEFONO 2521

Ristorante Montecitorio

GIÀ TRIBUNA

Sale riservate - Telefono 1755

G. BELLIDORI

128 - Piazza Montecitorio - 129

DI FIANCO AL PARLAMENTO

Ingresso separato al N. 127

ROMA

Pensione mensile L. 90 e 100 - a Settimana L. 28 - Colazioni a L. 2 e 2.50 - Pranzi a L. 3, 4 e 5 - Servizio alla carta a tutte le ore a prezzi modici - Grande Padiglione Estivo.

GUARISCONO L'ANEMIA

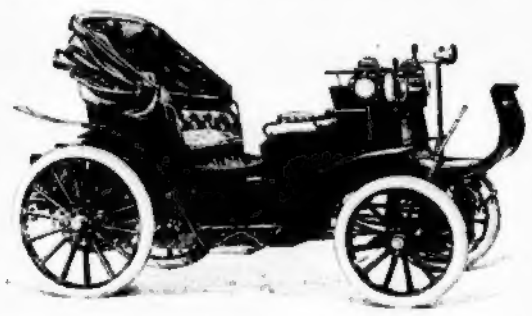
GUARISCONO L'ANEMIA

GUARISCONO L'ANEMIA

GUARISCONO L'ANEMIA

Automobili PEUGEOT

GRAND PRIX ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1900



Depositi e rappresentanza: CARLO FESTA, D. A. TAUREL

ROMA — Via Due Macelli, 59-B.

VINO PROTTO

ROMA
Piazza San Pantaleo
Via Convertite

Conto corrente con la Posta

IL PAVASO DELLE IDEE

Li Stati vogliono conciare la *pelle marocchina* a loro piega; cioè *darsi beneplacito dell'altrui.*
Il fenomeno di propotenza *usata a companatico* (vedi azione del *gatto contro il sorcio*) non mi muove *una crespa* per maraviglia, e io resto fermo come il *sasso duro.* Oggi la pelle che si vuol conciare è marocchina di fatto *materiale* e *metafisico* (ovvero *dentro* e *fuori*); ma, di costume, li Stati trovano sostanza di *pelle marocchina* in qualunque altra sia di uomo capezzabile, perchè da *qualunque pelle* essi tagliano brani per costruir li portafogli *atti a ricchezza* o li stivali *atti a calciare per di dietro.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Abbonamento annuo lire CINQUE — CENT. 10 — Roma 14 ottobre (Uffici: Via del Corso, 57) domenica 1900 — CENT. 10 — Secolo I. — Num. 33

La vendita della "Tribuna,,

Cantami, o Diva, il glorioso acquisto
dell'organo maggior che sia nell'urbe,
che creder non lo può chi non l'ha visto:
nel quale fise restano le turbe,
a riveder le bucce al mondo tristo
e per giudizio suo si fan più furbe.
Si cede tutto, dagli avvisi parchi,
ai trafiletti, le colonne e gli archi.

Tempo già fu, che per un soldo vile
lo si vendeva a tutti ad umil prezzo;
ma, fatto grande per l'antiquo stile,
ora si vende a due milioni e mezzo.
E Mercatelli, provvido e gentile,
a mercatelleggiar si pone in mezzo,
già sovra gli altri vegeto sovrasta,
accende la candela ed apre l'asta.

Signori, avanti! chè la spesa è poca,
e due milioni e mezzo son ridicoli;
osservino! è una carta che si giuoca!
guardino sicche merce e sicche articoli!
Son tante penne, ma nessuna d'oca,
e fra il giro pel mondo, gli ammennicoli,
la cronaca e gli avvisi in quarta pagina,
è un foglio che nessuno se l'immagina.

Abbiamo un Rastignac, *uno scrittore,*
come ce ne son pochi in tutto il mondo,
che se Dreyfus per caso salta fuore,
ci fa tosto un articolo di fondo.
Un Fabbri, veterano redattore,
che ad alcun per età non è secondo:
del Bar American di preferenza
risiede sulla porta, ove dà udienza.

Ser Ciappelletto, *insiem con gli altri arredi,*
io vi presento quinci a più riprese:
girando il mondo senza un soldo e a piedi,
il prossimo dovunque in giro prese.
Vi diamo poscia l'ottimo Beleredi,
che prima lo mandammo in quel paese,
ed or che in Cina i gialli volti scruta,
lo vendiamo in Italia a sua insaputa.

Abbiamo un Montefior, ch'è una bellezza,
e de' teatri critico s'appella;
un Belvederi, che Bologna apprezza
pei tortellini e per la mortadella.
E questi che dei drammi dà contezza,
e coi giovani autori s'arrovella,
per aver pace coi nemici sui
è il nostro Manca, è ver, ma c'è anche lui.

L'ombra di Bertolelli abbiamo in lista,
con le cardenie e i pardessus *prolissi;*
Sandor, *mondano e nobile cronista,*
della gran società svela gli abissi;
Sombrero, *l'eccellente economista,*
di cui non dissi assai, se dotto dissi,
il quale scrive spesse volte infatti
degli articoli in lode di Luzzatti.

Quinci un professor Bach, *grande stratega,*
di Boxèrs dilettante e di Boeri,
che concentra le forze, oppur le spiega;
spinge alla pugna fanti o cavalieri;
concede le vittorie, oppur le nega,
contando i fatti come fosser veri,
voi qui trovate, che, novello Marte,
dirige le campagne... sulle carte.

V'è poi Bertini agricoltore, e il casto
Leone Brizi, con Cyrus *e Desena;*
e tutto quanto, pronto ad un rimpasto,
che a lavorar gli infonda maggior lena,
degli scrittori il contingente vasto,
di cui la Redazione è tutta piena.
Signori, avanti! chè la spesa è goffa;
faccian l'offerta pur: c'è della stoffa.

Roux, senatore, a cui l'idea sorride
di caricare un organo potente,
la carta osserva se alle idee coincide,
poi la testata legge attentamente,
finchè pel grande acquisto si decide:
quando vede apparir soavemente,
sotto lo sguardo, che i segreti immagina,
gli economici avvisi in quarta pagina.

Ed ecco, al rettoral seggio seduto,
poi che le sorti del giornale ha prese,
Rouxmina un bel discorso di saluto
a tutti i redattori ed al paese:
poi le redini afferra risoluto,
mentre suona di fuor la Marsagliese
e dai torchi egli fa che si diparta
per cento e più chilometri la carta.

E Mercatelli intanto, che a tranquilla
vita rivolse il suo pensiero bello,
e fabbricò perciò un'amena villa
nelle prätora, delle di Castello;
poi che la tromba, che al quartiere squilla,
chiama al silenzio il milite rubello,
spende un soldino, e al chiaro della luna,
va sulla soglia a legger la Tribuna.

SECONDA EDIZIONE

I particolari della compra o vendita che sia

Un nostro redattore inviato sulla faccia dei luoghi ci ha recato alla rinfusa le note che pubblichiamo qui sotto come sono state raccolte:

— Da principio l'on. Roux trovava che la cifra di due milioni e mezzo era un po' esagerata, ma si ricredette, quando si accorse che oltre alle macchine, alle migliaia di abbonati, ai milioni di lettori si assicurava con quella spesa la collaborazione agricola del cav. Nazari.

— L'accorto senatore Roux appena firmato il contratto ha voluto procedere all'inventario dei suoi nuovi possedimenti. Oltre alla ricchissima tipografia, ad un centinaio di redattori in buono stato, oltre a molte tonnellate di giornali vecchi, è venuta fuori una ricchissima collezione di curiosità di cui ecco le più interessanti:

— Sei paia di guanti portati da Parigi (Francia) appartenenti a Caesar Castelli. Sono ancora nuovi.

Della **Tribuna** un dì resse la soma:
egli avvocato e Senator del Regno
e della **Stampa** direttore degno,
tiene un piede a Torino e l'altro a Roma.
Editore, avveduto e furbo assai,
quantunque di Sinistra si diletti,
s'insedia viceversa in via... Minghetti
e prende ispirazione da... Cavour.

— Un pacco di autografi della scena di prosa diretti a Stanis Manca. Uno di questi finisce così: " Lo prego di sgonfiare ben bene mia fillia. „

— Una gardenia appassita, un fazzoletto odoroso di mughetto appartenenti a Corrado Bertini.

— Un busto, due spalline di stoppa e un *crayon de toilette* attribuiti al conte Edoardo Bertolelli, nell'epoca del canonicato,

— Alcune fotografie delle nuove Beate, proprietà di Leone Brizzi.

— Una ciocca di capelli di *Micco Spadaro*, regalata a *Vice-Micco*.

— Altra *idem* inviata da G. Bellezza in seguito ad una lavata di capo inflittagli da Mercatelli.

— Un soffietto spontaneo per una leggenda di Augusto Sindici, rimasto in tipografia per mancanza di spazio.

Altra e ricchissima collezione è stata dall'onorevole Roux suggellata ermeticamente in archivio. Notiamo a titolo di cronaca:

— Duemila articoli di Federico di Palma sulla necessità di rinnovare la flotta.

— Una serie completa di studii sulla Francia e l'Italia.

— Due articoli dell'on. Crispi.

— Alcune idee finanziarie dall'on. Zeppa.

— Altre idem del comm. Monzilli.

— Uno scritto di ignoto autore intitolato: *Se son rose fioriranno*. Altro, dello stesso, che finisce così: *Unicique suum*.

Altri contratti sono alle viste. Il successo avuto dal *Giorno* con la costituzione di una potente Società editrice, prospera e florida, ha provocato la combinazione finanziaria della *Tribuna*. E più che naturale che altri imitino l'esempio e cerchino di trarne profitto.

Tranne il *Travaso delle Idee* che non è in vendita, se non a prezzo di affezione, possiamo annunciare ai capitalisti italiani ed esteri una serie di ottimi affari che essi avrebbero proprio torto di lasciarsi scappare:

— L'**Opinione**, *gazzetta di Roma*: è in vendita a prezzi moderati, come le tradizioni che rappresenta. Senza Aldo Chierici, però, costerà qualche cosa di più.

— La **Capitale d'Italia**. Il sig. Amaretto Amaretti è pronto a cedere tutti i suoi diritti compreso Italo Carlo Scialbo, per *ventisette milioni e duecentoventicinque franchi*. Affrettarsi perchè se peggiora la salute del Papa, il prezzo aumenta.

— Il **Corriere d'Italia**, compreso il farmaceutico *gb.* e un busto dell'Alighieri, si vende per lire 12, pagabili in rate mensili come pei soci fondatori. Eccellente occasione di fine d'anno.

— Il **Nuovo Fanfulla**. Lire 9.75 prezzo unico. Diffusione assicurata a Caluso.

L'on. Roux ha ricevuto infinite felicitazioni. Egli appare, più che soddisfatto, addirittura ringiovanito.

E n'ha ben d'onde: in fondo, a Torino, come direttore della *Stampa*, egli tirava molto meno: l'aria di Roma lo ha fatto tirare di più.

Colonnello del nono bersaglieri, giovane forte, che può far prodigi, " attacchè „ militare un dì a Parigi, era di nuovo in ballo tornerà; perchè l'affare Dreyfus, se non sbaglio, ridusse un bersagliere in un bersaglio.

Servizio Telegrafico Particolare

del " Travaso delle Idee „

Tromsoe, 13 — ore 23.59 — (Vigo). — S'è finalmente scoperta la ragione vera e recondita che indusse S. A. il Duca degli Abruzzi ad effettuare la gloriosa spedizione verso il Polo.

Egli voleva semplicemente ricercare ancora un altro teatro che potesse eseguire le *Maschere* di Mascagni contemporaneamente a quelle di Roma, Milano, Genova, Venezia, Napoli, ecc., avendo oramai il grande maestro *impegnati* tutti i teatri del mondo conosciuto.

Tangeri, 12. — La questione dell'*hinterland* del Marocco si acuisce.

Con la pelle dei marocchini fatti prigionieri la Francia ha intenzione di fare confezionare dei portafogli.

Ne sarà offerto uno vuoto al prof. De Gubernatis.

Pekino, 12. — Sono stati giustiziati tutti i capi e gl'incitatori dei boxers. Il principe Tuan ha consegnato a Waldersee le teste dei rei che erano: un droghiere, uno sguattero, un venditore di salva-tacchi e il corrispondente del *Gran Mondo* da Kiao-ciao.

Dopo la nota di Bulöw e quella di Delcassè ne sono arrivate altre cinque: in tutto sono sette, motivo per cui la musica è sempre la stessa.

Parma, 12. — Con molta solennità cinque giorni or sono s'è inaugurata la Porta Saffi del Nuovo Macello. La cerimonia è stata commoventissima: tutti i parmigiani avevano la lagrima.

Napoli, 12. — Il *deficit* della splendida, riuscitissima Esposizione di igiene è solamente di *settanta mila lire*.

Siccome si credeva che ammontasse a molto di più, i valorosi campioni del Comitato esecutivo si riuniranno a banchetto all'*Hôtel Londres*, l'unico sito di Napoli, dove non si dica corna dell'Esposizione.

Londra, 10. — Notizia trionfo *Sangue bovro* Attilio Turchi scombussolato mezzo mondo.

Chamberlain perduta caramella. Salisbury trovatala, ingoiatala: incaglio canale tracheo-diplomatico.

Le lettere della Tegami

Al distinto pubblicista Arturo S...
Ufficio del giornale L'Eco
S. M. (o a via Principe Amedeo) N. 12.

Caro Arturo mio!

Mi trovo in letto ma non è niente.

Se ti rammenti, tu, giorni fa, quando t'ho visto al prolungamento di via dei Serpenti mi dicesti che se avevo bisogno non facessi complimenti.

Ora, caro Arturo, ti dico che mi trovo proprio in bolletta come si dice, e se tu mi mandasti qualche cosa anche poco te le restituirei e te ne sarei grata alla fine di questo. E in parola d'onore.

Ti prego di non dir nulla alla porgitora della presente e se puoi consegna pure libberamente ciò che ti chiedo per favore dentro una busta senza farglielo capire e mettici dietro la ceralacca. Grazie dei libbri da leggere che m'hai mandato. Più di tutti mi piace il visconte di Bragelonne. Giuseppe Balzamo è troppo corto. Aspetto l'altri. E questi te li chiedo perchè so che non ti constano niente. So che tu li pigli in redazione dove te li mandeno l'autori per farci i soffietti e sono quasi nuovi nemmeno tagliati. Nel fagotto che m'ha portato il ragazzino d'ufficio l'altro giorno c'erano pure le novelle di Pierandoni, la *Terza Roma* e la Rivista di scienzie sogiali. Questa non m'è piaciuta perchè non c'è intreccio e non ci sono nemmeno le figure. Non me la mandare più.

Perchè una di queste sere non si vediamo? Ringraziandoti in anticipatamente della cosa che mi manderai mi dico e

Tua aff.ma
TEGAMI MARIA.

PS. Me ne basterebbero anche 10. Ti saluto. Tu dici bene l'ottobrata, ma fino a tanto che ci ho l'impiastro è impossibile.

Passami pare dall'orloggiaro e digli che te lo dia come si trova perchè tre lire per una ripulita e metterci tanto tempo proprio non sta.

Scusami se faccio la sfacciata Addio, addio. Sto incomoda con la carta da lettere e la boccetta,

IL FURTO " FIN DE SIÈCLE „

Dopo quello del Vaticano un altro furto audace è sopravvenuto ad impressionare le popolazioni.

N'è rimasto vittima il prof. De Gubernatis, al quale oltre la sventura di scrivere il *Romolo* è capitata anche quella di vedersi sparire d'un colpo — colpo ben fatto, onore al merito — 1465 lire che non erano sue!

Il professore indo-europeo, con l'acume suggeritogli dalla dolorosa esperienza, lamenta l'istituzione delle ferrovie, propone che si prenda il nome dei passeggeri ed invoca l'adozione di un anti-narcotico che impedisca ai viaggiatori di addormentarsi per poter far la guardia ai biglietti di banca custoditi nei loro portafogli.

Perchè il prof. De Gubernatis è stato derubato precisamente in treno viaggiando tra Padova e Verona, e ciò lo ha talmente esasperato, da deciderlo a ricordare come egli — dopo quarant'anni di viaggi anche tra popoli *creduti* barbari non sia mai rimasto vittima di alcun furto.

E se ciò torna a disdoro della moderna civiltà che non ha saputo salvaguardare la persona del De Gubernatis, non spiega, d'altra parte, come un ladro abbia potuto sospettare nel professore il proprietario, anche temporaneo, di una somma così vistosa come quella scomparsa.

Nulla infatti dall'aspetto esterno del prof. De Gubernatis può accreditare una simile supposizione.

Del resto dalle indagini iniziate dall'autorità competente è risultato che non dall'azione di un narcotico speciale è stato determinato il sonno profondo durante il quale è sparito il portafoglio del professore, ma dall'imprudenza commessa da quest'ultimo, scorrendo alcune pagine di quel suo volume — *Fibra* — di cui l'on. Zannoni ha detto un mondo di bene.

E così stando le cose, di quale anti-narcotico avrebbe potuto servirsi il professore De Gubernatis?

Intanto il prof. De Gubernatis, appena sceso a Verona, è andato a farsi fotografare in costume di... derubato e il ritratto verrà riprodotto su alcune migliaia di cartoline che raccomandiamo all'attenzione dei collezionisti.

Per iniziativa di Bucio d'Ambra e dell'onorevole Raffaello Giovagnoli e di qualche altro membro del disciolto Comitato per le onoranze giubilari al dotto orientalista, è stata aperta una sottoscrizione nazionale a quota fissa di due centesimi pel ricupero della somma rubata.

Le offerte si ricevono anche al nostro ufficio in quelle poche ore in cui l'amministrazione non è occupata a ricevere abbonamenti.

CAMPAGNA ROMANA

SARTALAQUAIA

DALLA XXXXIX LEGGENDA.

A Maggiorino Ferraris.

No, Checco mio, facemo parapatta (1),
Tu dichi: Vacce piano, ma ir meschiere?,
Quanno Toto faceva ir borzajere
Pijava le rigazze co' l'ovatta! (2)

Te me capischi poi tenè ir brachiere (3)
Poi dimme si la femmina s'adatta,
Ma in quanto a questo Checco mio, l'hai fatta
Come la durlindana d'un pompiere! (4)

Ma leva mano, leca! (5) *La rigazza*
Voleva bene a lei che la vedeva
Quanno la sera se n'annava in piazza.

E un giorno je lo disse: Sora sposa,
Ca'sta sperella, dico, ce voleva...
Beato chi capisce quarche cosa! (6)

Ma ched'è 'sta squajenza? – je strillorno
Li monelli che annaveno ar procojo –
Fu un parapija peggio d'un imbrojo,
Come le pagnottelle cotte ar forno (7).

Finchè a la fine ce se fece giorno
E lui, che non vinceva più petrojo,
– Se smorza er lume, disse, ma nun voja
Che Mariuccella mia me metta un corno!

Ma guarda si che bella pripotenza!
Un angiolo criato pe' l'amore
Dovè finì accusì ne la evidenza!

Dovè finì accusì... come le more!
Tu me dirai: Somaro! E la scadenza?
Bevi 'n'antro goccetto, Sarvatore! (8)

Cascaveno le foje, piano piano
Cominciava l'utunno. Mariuccella
S'era affissata a contemprà 'na stella
Che arilaceva in celo da lontano.

Li torelli sbuffaveno, ma quella
Guardava sempre. Ir gran pensiero umano
Era sempre pe' lei! Pe' quer villano
Che j' aveva scanato la sorella.

La caponera e ir canarino intanto
Cantaveno sull'arbiri spojati
Che tristezza! che tribboli! che pianto!

E li Galli? (9) *Moriceno ammazzati.*
Dice: Va ar polo Norde! Pe' me tanto
Sò mejo de l'abbacchi brodettati!

(1) Io non credo che Checco (il popolino) la volesse fare.
(2) Vedi la mia XVIII leggenda *Testa di Macchio*.
(3) Il nostro padron Toto allude ai latini e agli ernici.
(4) In volgare laziale significa sega.
(5) Vuole dire: Ma finiscila! Ma piantela! Smettila una buona volta! L'ho inteso dire anche fuori di Roma.
(6) In tutto questo racconto mi sono attenuto al sentimento di Tito Livio comunque soggetto a qualche difficoltà.
(7) Ne parla anche Tacito negli *Annali*.
(8) *Quo primo adminicalo crecta, ecc.*
(9) E' assai verosimile che i Galli fossero stabiliti nei dintorni del mare Adriatico e che Arunte sia andato colà a cercarli.

Agli esami di letteratura.

— Perchè il *Parini* e il *Giacinto* sono colleghi... nella Storia della letteratura?
— Ambedue fecero il *Giorno*.
— Di questi quale vi sembra più bello?
— Il secondo a colori.
— E quale più originale?
— Il secondo ugualmente.
— ?
— Mentre è *doppio* contiene il *Semplice*.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	98,273.35
Dall'onorevole Fortunato rimasto sempre tale per non volere un portafoglio . „	1.30
Dal maresciallo Ferrara rivendita bastoni molto usati . . . . . „	0.45
Dall'onorevole Brunialti per essersi finalmente deciso a scoprire l'Esposizione di Parigi. . . . . „	0.20
Dal colonnello Cariolato, plaudendo al cavalier Macchi, incaricato dal Re della beneficenza privata	25,000.00
Dal collega Bergamini del *Corriere della Sera*, sfuggito per miracolo alla punitiva giustizia . . . . . „	0.50
Da Ugo Ojetti per trionfo, semi-successo e fiasco... tutto per l'amore! . . . . „	2.20
Da don Bartolo Longo, augurandosi che vada sempre così . . . . . „	0.20
Totale L.	123,278.30

PEL COMPLEANNO DEL MAESTRO.

Tito Livio Cianchettini il quale non esce di casa che il sabato sera, sebbene in ritardo, s'inchina al gran Peppino, augurando.

CRONACA URBANA

S. P. Q. R.

In Campidoglio, hanno finalmente compreso la necessità di dare alla capitale un decoroso servizio di polizia urbana. In seguito a ciò è stato proposto un aumento di 30 guardie municipali.

Ne toccheranno due e mezza per ogni ufficio regionale e ne avanzerà una pei servizi straordinari, come in caso della venuta dell'imperatore, dei pellegrinaggi nazionali, ecc.

Ancora il furto in Vaticano.

Le indagini continuano, ma il furto essendo avvenuto nel mondo nero e per di più nel *Buco Nero*, v'è buio pesto e non sarà facile fare la luce.

E un fatto però che il Vaticano è un gran comodo asilo.

Se si attenta alla cassa dell'obolo tutto resta nel più profondo e misterioso silenzio; se a quella della fureria, il processo non varca i confini del colonnato e la cosa resta in famiglia. E come se questo non bastasse, vi è perfino la ... *svizzera!*

Intanto con pensiero molto gentile alcuni illustri letterati in seguito alla grave sventura che ha colpito così nel vivo il *Buco Nero* hanno deciso di pubblicare il solito numero unico d'occasione.

E' già assicurata la collaborazione dei consueti Giovagnoli, G. Aurelio Costanzo, Bertini-Attili, Capuana, Pio Salsamentaria, Lorenzo Scalzinetti e cav. Secondo Uglielmo, usciere-capo al Ministero delle finanze.

Avviso a chi tocca.

Il prof. Sbiego, prima che l'Esposizione di Parigi si chiuda, ha ancora due paroline da dire in un orecchio agli artisti di tutto il mondo.

Il *Giorno* ha già cominciato a pubblicare il giudizio dei giudizi in una colonna e mezzo di fittissimo corpo 7, dimenticando tuttavia di av-

" Madame Sans-gêne „ al Costanzi.

(Atto II) — Dove si vede come la biancheria di un *Napoleone* valesse meno di un... soldo.

vertire i lettori con la consueta leggenda: *Uso esterno.*

I lettori nostri sono avvertiti; è vero ch'essi sono molto intelligenti, ma una distrazione può incogliere a chiunque.

Assembramento.

Una compagnia di fanteria fu chiamata ieri d'urgenza nei pressi del Costanzi, per sciogliere un pericoloso assembramento formatosi attorno a un tale Giannino Antona Traversi che gesticolando come un forsennato, gridava a squarciagola:

— Ci ho l'*Amica!*

I tremila sconosciuti che professandosi amici del Traversi lo avevano circondato, alla vista della forza armata si misero in salvo in casa di *Bucio d'Ambra*

Teatri di Roma

Al Costanzi. — La cronaca della settimana pel teatro di via Torino sta tutta in questa notizia: per avere una poltrona alla *Madame Sans-gêne*, bisogna prenotarla cinque giorni avanti la rappresentazione.

Con un solo Napoleone messo in circolazione l'impresa ne ha già ritirati moltissimi esemplari.

Domani, domenica, grande recita diurna della *Sans-gêne*. Saranno tirati i cordoni.

Al Nazionale. — Trionfo delle *Piccole Michu*.

Le *Piccole* qui accanto non si vedono perchè hanno commessa la sciocchezza di collocarsi al lato destro della signora Bracony che le nasconde interamente con la sua mole di *grande Michu*.

Cesare Gravina, Michu più furbo, si è collocato a sinistra, anche per dovere di gentiluomo, e quindi eccolo là, sotto le spoglie di pizzicagnolo arricchito, all'ombra protettrice della sua metà moltiplicata per dieci.

All'Adriano. — *Cendrillon* tiene gloriosamente alta la bandiera della stagione.

Ecco le signorine Minotti e Manfredi nelle parti di *Dorotea* e di *Noemi*, le due sorelle fortunate di Lucietta.

Non si dirà, per bacco, che non siano due... *bel sorel*, anch'esse!

Dorotea e Noemi cantano insieme, ridono insieme, sono carine insieme, e insieme, con le loro figurette di bambole, formerebbero una magnifica *befana* per fanciulli... adulti.

Al Quirino. — La grazia trionfa con la signora Sichel e la signorina Mercedes Brignone, adorabile nei *Mariti di Leontina* col suo democratico fazzoletto in capo. La giustizia la fa il pubblico, applaudendo senza economia. Per il culto:... *Tira via!..*

ULTIME NOTIZIE

Movimento dei prefetti.

In questi giorni i prefetti hanno fatto diversi movimenti, oscurando quelli dell'antico prefetto Pennino.

I nostri lettori già avranno appreso dai giornali quotidiani il fattaccio del conte Ignazio Gromo Losa di Ternengo, sottoprefetto a Lanusei, che fece due scenate al caffè Aragno, una alla sera e una al giorno seguente, fu preso a schiaffi dal tenente Pilotti, e quindi comparendo innanzi al delegato Grazioli, gli disse:

— Io dirò chi sono, soltanto quando lei si sarà messa la sciarpa.

Cosa che il delegato fece: e così il delegato prima si mise la sciarpa, e poi gli fece mettere la camicia di forza.

Ma qui non termina il movimento dei prefetti.

Un altro prefetto, presentatosi all'*Osteria del peracottaro*, fece scene violente, volendo pagare come bianco da sette, il vino rosso da otto.

Condotto a San Marcello cominciò a ripetere la scena di quell'altro:

— Mettetevi la sciarpa se volete che vi dica chi sono.

Il delegato se la mise.

— Adesso voglio che il picchetto presenti le armi.

Pur di sapere il nome dell'energumeno, il delegato fece venire il picchetto, che si collocò sul *presentat arm.*

— Volete davvero sapere il mio nome? lo saprete soltanto se farete venire il concerto comunale a suonar l'inno.

Le pretese sembrarono al delegato troppo azzardate.

Come trovare Vessella a quell'ora dal momento che lo Stabilimento musicale romano dirimpetto ad Aragno è chiuso?

Il prefetto seguitava a gridare:

— L'inno! L'inno!

Il delegato fu costretto a spingere il prefetto in camera di sicurezza: il prefetto, vedendo la camera aprirsi innanzi a lui, seguitava a gridare:

— Lì no! Lì no!

Pubblicheremo, se ve ne saranno, gli altri movimenti dei prefetti.

Un concorso.

Visto il gran numero d'interpellanze che vengono depositate alla Camera circa la demolizione dell'Aula Comotto, l'ufficio di presidenza, radunatosi ieri, ha stabilito di far ricostruire in tutta fretta il distrutto baraccone, servendosi degli stessi materiali che sono in istato così eccellente, da esser preferiti, per la loro resistenza, nelle armature del nuovo tunnel sotto il Quirinale.

Di veramente tarlato non s'è rinvenuto che l'originale di una perizia redatta da un assistente che, nella sua qualità di oste, ha voluto darla a bere.

I manoscritti di Bellini.

Si è finalmente constatata l'autenticità dei manoscritti della *Beatrice di Tenda* e della *Norma*. Possiamo aggiungere che la Tenda di Beatrice è di ottima stoffa e che la *Norma* ha tutti i suoi rimproveri a posto.

Anche stavolta, ahi, troppo tardi l'hanno conosciuta.

Dopo l'acquisto dei preziosi autografi belliniani pare che alla Minerva si abbia l'intenzione di non lasciarsi sfuggire il manoscritto della *Fadette* di Dario De Rossi, quello della *Mala Pasqua* di Gastaldon, l'originale delle opere piene d'interesse dell'on. Scaramella-Manetti e il testo voluminoso dei discorsi pronunciati in Campidoglio dal consigliere Castellani.

Il giuoco del Ministero.

Tutti i ministri battono a denari
E il buon Rubini lor risponde picche,
Sì che i loro progetti, a lor sì cari,
Corron rischio d'andarsene a Berlicche:

Hanno promesso sempre monti e mari
Come ai bimbi promettonsi le chicche,
Ma Rubini risponde pari pari
Che le finanze nostre non son ricche.

Il non bel giuoco dura da un gran pezzo,
Dell'Eccellenze i cori *amareggiando,*
Chè non ponno ottenere pure un «*bezzo,*»

E fra tanto contrasto di ragioni,
Ivan Saracco un mezzo va cercando
Che il gioco non finisce... coi bastoni.

La linea Roma-Fiumicino.

Allo scopo di evitare disastri, scontri, deragliamenti ed altre simili inezie, la Società concessionaria del tronco Ponte-Galera-Fiumicino ha deliberato di sospendere l'esercizio di quella linea.

Il provvedimento giudicato ottimo per l'incolumità dei passeggeri è già stato preso in esame al Ministero dei lavori pubblici per estenderne l'applicazione.

IL NUOVO CENSIMENTO DI ROMA

OVVERO

LA POPOLAZIONE CHE CRESCE

nell'intimità dell'alcova

POESIA.

a Caterina.

Dacchè il Sindaco ha pensato
Di rifare il censimento
Caterin non mi dà fiato
E mi dice ogni momento:

— *" Quanto Popol nuovo nasce!*
Più ne nasce men ne muor,
Uno muor, due sono in fasce!
La natur trionfa ognor. „

Fra le mani la mia testa
Stringe e alliscia con passion;
E sospira: — *" È una gran festa*
L'aumentar popolazion! „

MARIO.

LA ROSA BOBRISCA

(Idea travasata)

Contro *un cancello* vedo attaccate rose a provista che noi diciamo *spalliera*. Passa l'intenditore in materia dichiarando: *Questa è una spalliera che vale duemila scudi* - e nessuno batte becco. Anch'io attacco ad un cancello (*Piccola Velocità*) rose a provista (*cartelli a stampa di scoperte, invenzioni, massime etc.*) ma l'intend.tore in materia passa facendo occhio di mercante, senza dichiarar nemmeno che essa vale un accidente! L'accidente però viene utilizzato da me contro li *cacchiacci* che preferiscono la spalliera materiale a quella metafisica.

Porcaria, lo dico!

La *rosa materiale* dura un giorno e poi vizzisce; mentre la mia *rosa metafisica* non vizzisce e non vizzirà!... Tanto tenete in memoria.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

POSTA GRATUITA

Focosa. — Ella dice che in Italia quest'anno, si sono sbagliati a impaginare il lunario, mettendo l'ottobre al posto dell'agosto. Fa caldo, è vero, ma possiamo garantirle che è veramente ottobre, desumendolo dalle numerose ottobrate che hanno avuto luogo in questi giorni. È il mondo, invece, che va al contrario, non l'almanacco. Vede: noi andiamo incontro all'inverno: ebbene, a Pechino, gli italiani hanno occupato il Palazzo d'Estate.

Pazza d'amor. — Non si spaventi se *Lui* le ha scritto: «Tutto è finito». Anche i telegrammi inglesi dal Transvaal dicono sempre che tutto è finito, e invece ogni giorno c'è uno scontro.

Una che tira. — *Il tiro al bianco* che ha luogo adesso all'Eldorado, si chiama così perchè quelle signorine tiratrici *tirano* al bianco, ossia all'uomo bianco. Se tale spettacolo avesse luogo nel Sudan, si direbbe *tiro al negro.*

Contribuente. — No: l'*Italiana in Algeri* non ha niente a che fare con gli *Italiani in Cina.* Quella costa meno di questi.

Incisioni dello Stab. Zincografico CORNELLI, via Gesù e Roma, 1

ENRICO SPIONNI, *gerente-responsabile.*

Roma 1900 — Tipografia Cooperativa Sociale — Barbieri, 6.

HINNA

DENTISTA - Via Frattina, N. 34, p. 2° - Roma

Sistemi premiati all'Esposizione di Parigi 1900.

Pasticceria E. Giordano

Generi finissimi freschi ogni giorno
ROMA
Via Principe Amedeo, N. 72.
TELEFONO 2521

Ristorante Montecitorio

GIÀ TRIBUNA

Sale riservate - Telefono 1755

G. BELLIDORI

128 - Piazza Montecitorio - 129

DI FIANCO AL PARLAMEMTO

Ingresso separato al N. 127

ROMA

Pensione mensile L. 90 e 100 - a Settimana L. 28 - Colazioni a L. 2 e 2.50 - Pranzi a L. 3, 4 e 5 - Servizio alla carta a tutte le ore a prezzi modici - Grande Padiglione Estivo.

Volete la salute?

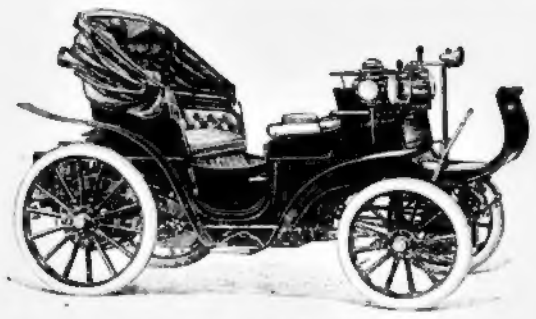
abbonatevi subito al

"Travaso delle Idee"

Con CINQUE LIRE avrete il giornale a domicilio tutto l'anno.

Automobili PEUGEOT

GRAND PRIX ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1900



Depositi e rappresentanza: CARLO FESTA, D. A. TAUREL

ROMA — Via Due Macelli, 59-B.

VINO PROTTO

ROMA
Piazza San Pantaleo
Via Convertite

Tipografia Cooperativa Sociale

RAMO DELLA FEDERAZIONE DEI LAVORATORI DEL LIBRO

Capitale sociale L. 120,000

ROMA — Via de' Barbieri, N. 6 — ROMA

Si eseguisce qualsiasi lavoro Tipografico a prezzi da non temere concorrenza.

Il macchinario celere e perfettissimo, nonchè la qualità dei caratteri di ogni genere, garantiscono la esatta e sollecita esecuzione.

TELEFONO N. 1113

Conto corrente con la Posta

IL TRAVASO DELLE IDEE

L'uomo che si dopra in *argomenti utili* è *panattiere*: panattiere *metafisico* o *materiale* in *ragione filata* delle pagnotte ch'esso architetta e che vengono masticate con *denti di bocca* o *di cervello*. Oggi il *panattiere metafisico (Io)* arringa li *corrispettivi materiali*, e dice: — Voi architettate *pagnotte di farina* che sono *argomento di necessità nutritiva*. Anche li *capezzatori* debbono *assoggettarsi* a simili argomenti a fine di *evitare l'inedia*. Ma essi in *ragione capoversa*, vogliono *signoreggiarvi* col praticare *angarie sul vostro beneplacito*. Orbene, date gastigo alli *signoreggianti* col vietare pagnotte di farina al loro appetito e tenendo le mani ficcate in tasca. Vedrete che essi saranno costretti ad esclamare: *Ecco trovato il pane per i nostri denti!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Abbonamento annuo lire CINQUE

CENT. 10 — Roma 21 ottobre (Uffici: Via del Corso, 57) domenica 1900 — CENT. 10

Secolo I. — Num. 34

La campagna contro la malaria.

Vale, o dell'uomo limpido rifugio,
aer benedetto, che non lasci vuoto,
d'ossigeno, d'idrogeno e d'azoto,
alcun pertugio.

Oh impalpabile, vale; a te si dee,
se in ottobre maturano le olive;
si dee soltanto a te, se il nostro vive
Travaso delle idee.

La vita a te si dee, che in ogni vano
l'introduci non visto e nel mistero,
e che entrasti persin nel Buconero
in Vaticano.

Ad innalzarti un inno io non rinunzio:
Vale, vale e rivale, o dolce amico,
te lo dico tre volte, te lo dico,
come faria il D'Annunzio.

Poi che di Stato gli uomini eminenti,
per ottener gli sgravi delle imposte,
formularon proposte su proposte
e emendamenti;

sì che dopo la gara umanitaria,
dal dolce stile subito sedotti,
gli amministrati furono ridotti
a viver solo d'aria;

ecco, che l'aria stessa, ecco, che tosto
quell'aria che respira a quei vien tolta
che respirar non può come una volta
i polli arrosto.

Chè la zanzara, senza alcun ausilio,
prende il bacillo, dallo stagno sorto,
e quinci, senza spese di trasporto,
lo porta a domicilio.

Ed il bacillo, visto che non paga,
e mangia tuttavia come un sultano,
prende dimora dentro il corpo umano,
e si propaga.

E le zanzare anopheles, *amanti*
di putride paludi e di miasmi,
serbano i loro slanci ed entusiasmi,
per i febbricitanti.

Esse fermar non voglionsi a discutre
se le persone in mezzo a lor son ebbre;
ma dicono così: Viva la febbre!
la febbre nutre.

Ma un pugno formidabile d'eroi,
sprezzante dei disagi e della vita,
corre, e a battaglia la zanzara invita,
nei territori suoi.

E minacciosa come l'uragano,
che d'ova di giornata empie le strade,
tosto una guerra di sterminio invade
l'Agro romano.

Ecco il professor Grassi ardito e fiero,
*che va dietro all'*anofele *funesto,*
per spiarne ogni mossa ed ogni gesto,
e studiarne il pensiero.

E, perchè il mondo il suo coraggio impari,
si fa fotografare quasi al nudo,
in fra le belve, senza alcuno scudo,
che lo ripari.

Mentre i bifolchi, fattisi eleganti,
vanno a vangar la terra in guanti gialli,
e dai padroni lor, benchè vassalli,
sono trattati in guanti.

I cacciatori meno tardi e pigri,
*dell'*anofele *fera andranno a caccia,*
che superare in crudeltà minaccia,
leoni e tigri.

Poi nei serragli, fra l'emozionante
zoologica famiglia, atra e crudele,
*vedremo custodito l'*anofele,
vicino all'elefante.

" Signori, favorischino a osservare
la terribile belva, l'eroina
di massacri inauditi, la regina
delle zanzare.

Essa sfoga sull'uomo la sua rabbia:
è chiamata il flagello dei flagelli
Signori, avanti! il domatore Celli
entra ora nella gabbia. "

Ma intuonando il peana, il nerbo ingrossa
delle forze di terra e di palude,
e in mezzo all'Agro, un solco si dischiude
la Croce Rossa.

E, mal reggendo alla crudel tenzone,
il nemico già vinto si dichiara;
la malaria si arrende e la zanzara.
ringuaina il pungiglione.

Vittoriosa sorride la natura,
*che sommesso l'*anofele *rimira,*
e dice all'uomo: Sorgi omai e respira
senza paura.

L'aria, sia russa, sia italiana o gallica,
è sempre pura; e quando si rattrista,
basta andare a comprar dal farmacista
una rete metallica.

I RICREATORII

I clericali, bisogna convenirne, le pensano tutte.

Essi, come è noto, hanno istituito in Roma ed istituiranno nelle altre grandi città d'Italia, dei *ricreatori*, ossia luoghi di piacere, di ricreazione, per i soldati.

Essi, i clericali, come sirene allettatrici, attirano i soldati, a preferenza — non so perchè — i granatieri — con dei timidi *pst! pst!*, con delle occhiatine, con un sorriso, ed anche prendendoli addirittura per il braccio ed offrendo loro qualche cosa di più concreto come delle focacce, dei sigari, del vino ed allettandoli col gioco delle bocce o con delle rappresentazioni teatrali.

I soldati non sanno resistere a tante seduzioni; e come potrebbero fare altrimenti? come potrebbero darsi ad un così onesto e lieto trattenimento con i 2 soldi giornalieri che essi percepiscono come giusta ricompensa alle loro fatiche?

Eppure c'è della gente — ingrata! — che ci trova a ridire, perchè teme che questo sia un

Ecco Rubini, magro all'ampanato
Che a San Francesco è simile di certo:
Di chiodi qual ministro è circondato
Dai cordoghi ha ognor di spine un serto
Onde a chi l'ha con chiodi e spine visto
San Francesco non par, ma pare un Cristo.

lento ma sicuro lavorio d'indebolimento e di demolizione alla compagine del nostro esercito! Che esagerazione! Credete che ci voglia tanto poco ad indebolire un granatiere?

I nostri bravi soldati si ricreano, e quando giunge l'ora della ritirata, si ritirano: ecco tutto. Perchè impedire a quei buoni ragazzi di passare la sera giocando a bocce e bevendo *gratis* il succo della vigna del Signore?

In quanto poi alle rappresentazioni drammatiche, per ciò che a me consta personalmente, gli impresari si guardano bene dal mettere in iscena i drammi del D'Annunzio, neppure per... sogno d'un dopo pranzo di quaresima, o quelli di Achille Torelli o di A. E. I. O. U. Butti o di Ugo Ojetti. A tali_eccessi veramente pericolosi, essi non giungeranno mai, perchè rischierebbero di perdere d'un tratto tutta la loro clientela, malgrado che per il soldato in genere tiri più un sigaro toscano regalato che un trabucos acquistato.

E poi e poi, oltre il dilettevole, c'è anche l'utile; chi vuole può nei ricreatori imparare a leggere e scrivere; e per invogliare i più riottosi ad abbracciare lo studio, sono adibite alcune giovani insegnanti che col loro tatto finissimo si prestano di buona grazia e si fanno tutte un piacere di raddirizzare quelle rozze menti di fanciulloni, i quali hanno lasciato da poco chi la vanga e chi l'aratro, chi la lima e chi la sega per impugnare il fucile; ed è uno spettacolo commovente la vista di quei buoni *testoni* che si sforzano di raggiungere con la sapiente guida delle buone docenti le ignote vie del sapere in uno a quelle del culto.

Anche il canto corale sarà coltivato nei ricreatori, e tutti avremo da rallegrarci se in cambio delle ignobili canzonacce da taverna, i nostri soldati impareranno a cantare qualche bel coro a molte voci che potranno ripetere in marcia o nel riposo estivo delle lunghe serate al campo.

Io stesso passavo sere fa dinanzi ad uno di questi ricreatori, quando fui attratto da un canto severo e grave: tesi l'orecchio ed ascoltai il noto canto dei lavoratori:

Piglia l'incudine
piglia il martello
ecc... ecc... ecc...

Ebbene: confesso che quel canto, nel silenzio della sera, in quell'ora patetica fatta per le dolci commozioni ed i subiti eccitamenti, mi parve solenne come il *Ça ira* o come una ode di Gabriele Ave cantata da una legione di serafini.

Invece era semplicemente una legione di allievi carabinieri che dopo avere *sbafato* per tutta la serata, prendeva, commiato con quel canto altamente simbolico dai loro benefattori della defunta *Romanina*, prima di correre alla ritirata.

L'ULTIMA INCARNAZIONE

Vulcano.

IL NOSTRO PROCESSO

Il commendatore **Giacinto Frascara,** di professione deputato di Velletri, egregio signore, col quale non abbiamo avuto mai rapporti di qualsiasi specie, ci fa l'onore di una querela per ingiuria, che è stata notificata l'altro giorno al nostro valoroso ed amatissimo gerente Adolfo Enrico Spiombi.

Tito Livio Cianchettini — povero, ma onesto — andrà innanzi alla punitiva giustizia a dire il fatto suo ai capezzatori ed il nostro gerente pone mano fin d'ora ad un'interessante volume delle sue anticipate memorie di prigioniero, che compariranno sotto il titolo

GLI SPIOMBI DI VENEZIA.

Il dibattimento richiamerà certo l'attenzione di tutta la città e a suo tempo daremo di esso un ampio resoconto illustrato.

Intanto a festeggiare in modo degno il lieto evento il *Travaso delle idee,* uscirà domenica prossima in

NUMERO DOPPIO.

È una vecchia promessa fatta ai nostri abbonati e lettori e siamo ben lieti di mantenerla.

NB. I rivenditori che volessero aumentato il numero delle copie della spedizione normale, sono pregati di avvertirlo in tempo.

L'Amministrazione.

Giovan nella gran vita vita molto addentro.
magro come i virginia che si fuma,
in equilibrio a reggersi costuma,
come se ognora gli mancasse il centro
di gravità.

La pubblicità del *Travaso delle Idee* è la più efficace e utile che si possa fare.

Le lettere della Tegami

(*Al distinto giovane*
Giovanni S....,
(*Pizzeria o a Casa*).
S. M.

Caro Nino mio,

Ti mando una sorpresa certo che ti farà piacere: cioè a dire la mia fottografia. Me ne sono fatte due dozzine da Felicetti che mi pare il meglio di tutti perchè le sa ritoccare tanto bene.

Ce n'ho sei formato gabbinetto a sedere, sei prommenade vestita da passeggio con l'abbito che ti piace tanto a te perchè ti ricorda quella volta, a palline rosse; dodici sono tutta in decoltè col velo che mi ha aggiustato lui. La testa di questo è venuta proprio somigliante perchè non mi sono mossa. Perchè io, per la fottografia non ci riesco. Sono come le creature che per farle star ferme bisogna fargli vedere i giocarelli e allora vengono che ridono. Figurati che per farmi avere una posizione affermativa, sono stati obbligati a mettermi quel coso di dietro dove ci s'incastra la testa e uno non si può muovere. E sono venuta bene. Spero che ti piacerà e che la metterai sulla tua scrivania così ti ricorderai di me, in cammera tua. Non ho scritto la dedica per paura che qualcuno l'aprisse. Se vengo mercoledì la farò sotto, con poche parole perchè non c'è posto, o da una parte.

L'ingrandimento della fottografia che guardo per aria a pastello è una cosa proprio artistica e costa poco. Quello lo vorrei mandare a Genova, da Riccardo, ma ho paura che nel viaggio si sbafi perchè i pastelli sono delicati.

Ti prego di mandarmi a dire se stasera puoi portarmi all'Olimpia. Se no mandami il solito boxe e tu fatti vedere in poltrona e vieni su nei dieci minuti di riposo per non dar nell'occhio.

Dunque addio e siamo intesi.

Tua sempre
TEGAMI MARIA.

Servizio Telegrafico Particolare

del "Travaso delle Idee"

Napoli, 17. — Dacchè Mario Giobbe insegna il francese (tradotto in italiano) alle R. Scuole Tecniche, imperversano polemiche scolastiche sul *Corriere di Napoli* ed articoli laudativi (da lui firmati) al ministro Gallo. So da buona fonte che il piccolo Mario aspira a divenir titolare. Preghiamo il ministro di accontentarlo, perchè Napoli sia immune da quest'altra grave calamità cittadina. Speriamo pure che il brigante Musolino sia catturato e che il *Corriere* si occupi d'ora in poi della coltura del seme bachi e delle chiese palatine.

Modena, 18. — Gli allievi della Scuola Militare hanno fatto una petizione al ministro della guerra perchè la disposizione che riaccorderà il cavallo ai capitani sia estesa anche ai licenziandi, nelle due sessioni di esami.

Verona, 18. — L'*Adige* riceve una lettera firmata *Isolina Canuti,* nella quale la predetta dichiara, che si è fatta a pezzi da sè per eccessivo buon cuore, e tanto per contentare una dozzina di adoratori, fra i quali non figura affatto il tenente Trivulzio. Risulta infatti che questi non l'adorava punto.

Reggio Calabria, 18. — Corre in prefettura una strana voce: Il famigerato brigante Musolino altri non sarebbe che un redattore del *Corriere di Napoli* che don Matteo paga a peso d'oro a tutto benefizio del suo giornale. Impressiona fortemente la disparizione di Nicola Misasi. Che niente niente... basta: vedremo!

Pretoria, 17, ore 12. — Il maresciallo *Roberts* telegrafa che « la cavalleria del colonnello French è giunta in contatto con la banda di Dewet. » Finalmente!

Pretoria, 17, ore 13. — La banda di Dewet suonò molto bene... gli Inglesi che stimarono prudente di perdere il tanto sospirato contatto. Dieci ufficiali morti, ottanta feriti e cinquecento prigionieri.

Taku-Ciao-Cerea-kie! (*Belcredi*).

Son venduto ad un duce invenduto
Per me pugno e non chiedo il perchè!

TAVOLE NECROLOGICHE.

Luigi Roux, Senatore del Regno, nell'assumere la direzione della *Tribuna*, ha il dolore di annunziare a chi può interessare, l'immatura perdita del diario di prima colonna e della *Cronachetta Valdarnese*, rapita all'affetto degli elettori di San Giovanni nel fior della vita.

Al trasporto che avrà luogo in forma puramente civile, parlerà il collega Federico Fabbri.

PARTE UFFICIALE

— E' inesatta la notizia che l'on. Rubini, per dissenso con qualche ministro, intenda passare all'opposizione contro il Governo.

Egli, per contrario, si reca ogni giorno a via dello Sdrucciolo, là dove si versano i tributi dei contribuenti, e ne trae importanti conseguenze per l'erario, rendendosi conto personale delle partite di scarico.

— In seguito alla pubblicazione fatta dall'onorevole Gallo delle sue idee del 1889, è imminente la pubblicazione di altri due importanti documenti politici. L'on. Saracco, infatti, ha consegnato all'on. Maggiorino Ferraris un suo studio *La Cisalpina*, dettato l'indomani dei trattati del 1815 — e l'on. Visconti-Venosta ha pregato la *Perseveranza* di ristampare una sua biografia di Carlo Cattaneo, già pubblicata nel *Vesta Verde* del 1832.

— Non ha fondamento la notizia, già telegrafata — pur troppo! — al *Daily Mail* che la recente visita dell'on. Saracco a Napoli avesse scopi matrimoniali. L'on. presidente del Consiglio non intende, almeno per ora, di vincolare la sua fiorente pubertà.

— Possiamo assicurare, senza tema di smentita, che la situazione internazionale è tranquilla. I falsi allarmi dei giorni scorsi erano dipesi unicamente dalla voce fatta correre che l'onorevole Pascolato stesse preparando una nuova circolare. Contro questi avidi speculatori, che l'autorità giudiziaria ben conosce, si sta procedendo col massimo rigore.

— Non si conferma la voce che il brigante Musolino abbia fatto adesione al programma del Governo. E' però falso che l'egregio uomo si sia lagnato dell'opera del prefetto di Reggio-Calabria, di cui anzi apprezza la riguardosa delicatezza.

— E' stata encomiata la questura di Napoli pel sollecito arresto dei coniugi Masotti-Rigosa. Dopo soli trent'anni dalla loro condanna all'ergastolo, i due ottimi cittadini sono stati sollecitamente assicurati alla punitiva giustizia.

Le pagnotte scioperanti

Hanno scioperato i vetturini, e la gente è andata in tramvai; se scioperassero i tramvai, la gente andrebbe a piedi.

Ma il più terribile degli scioperi, lo sciopero principe, quello che mette davvero paura, è stato in questi giorni accomodato per miracolo, ma purtroppo non è stato evitato completamente il pericolo che esso si rinnovi: vogliamo parlare dello sciopero dei fornai.

Che cosa si mangerà quando nessuno farà più il pane? Voi direte: Le ciambelle!

Ma no: le ciambelle pure le fanno i fornai.

— Ebbene - direte voi - un buon piatto di maccheroni basterà.

Niente affatto: perchè anche i maccheroni li fanno i fornai.

Allora voi direte:

— Ci adatteremo a mangiare la polenta!

Tutto inutile: la polenta stessa è opera dei fornai.

E si morirà di fame senza trovare uno che ci darà un tozzo di pane, perchè perfino i tozzi sono opera dei fornai.

E a chi si ricorrerà per mangiare?

Al diavolo?

Neanche: perchè la farina del diavolo va in crusca.

Il Governo, per mezzo degli ambasciatori, sta facendo pratiche con la Spagna, perchè non manchi almeno il pan di Spagna.

Se fosse stato ancor vivo Raffaello, si sarebbe potuto utilizzare la Fornarina.

Non si potrà più dire: *Come sa di sale lo pane altrui,* perchè neppure quello ci sarà più!

La gente andrà inutilmente a Livorno per Pan...caldi: e qui a Roma si morirà di fame anche innanzi al tempio del Dio Pane, anche davanti al Pan...theon, a San Pan...taleo, a San Pan...crazio, a Pan...isperna, e, soprattutto, a via della Panetteria e a via dei Fornari.

Che brutto pan...orama.

Il Governo non sa chi mandare a intercedere presso i fornai: e dovrà forse ricorrere a un redattore del *Messaggero:* a Panattoni! oppure sceglierà alla Camera l'intermediario, inviando Pan...tano o Pan...zacchi.

Inutile incaricare l'onorevole Pappadopoli: non è la mancanza di pane o di altri cibi solidi che lo impressiona.

Basta: in attesa che non succeda tale pan... demonio, chiudiamo il presente pan...egirico.

Al giuoco del pallone

L'inmancabile.

CRONACA URBANA

S. P. Q. R.

Don Fiammifero Colonna, dopo le nostre parole assolutamente rassicuranti si è deciso a far ritorno a Roma.

Plaudiamo alla coraggiosa risoluzione dell'egregio uomo e attendiamo di conoscere le sue idee in fatto di bilanci. Stando ad un nostro *reporter* egli avrebbe detto:

— In una città dove tutti i forestieri vengono a visitare gli avanzi non vi deve essere un *deficit.*

Bravo perdinci! Questo si chiama parlar chiaro.

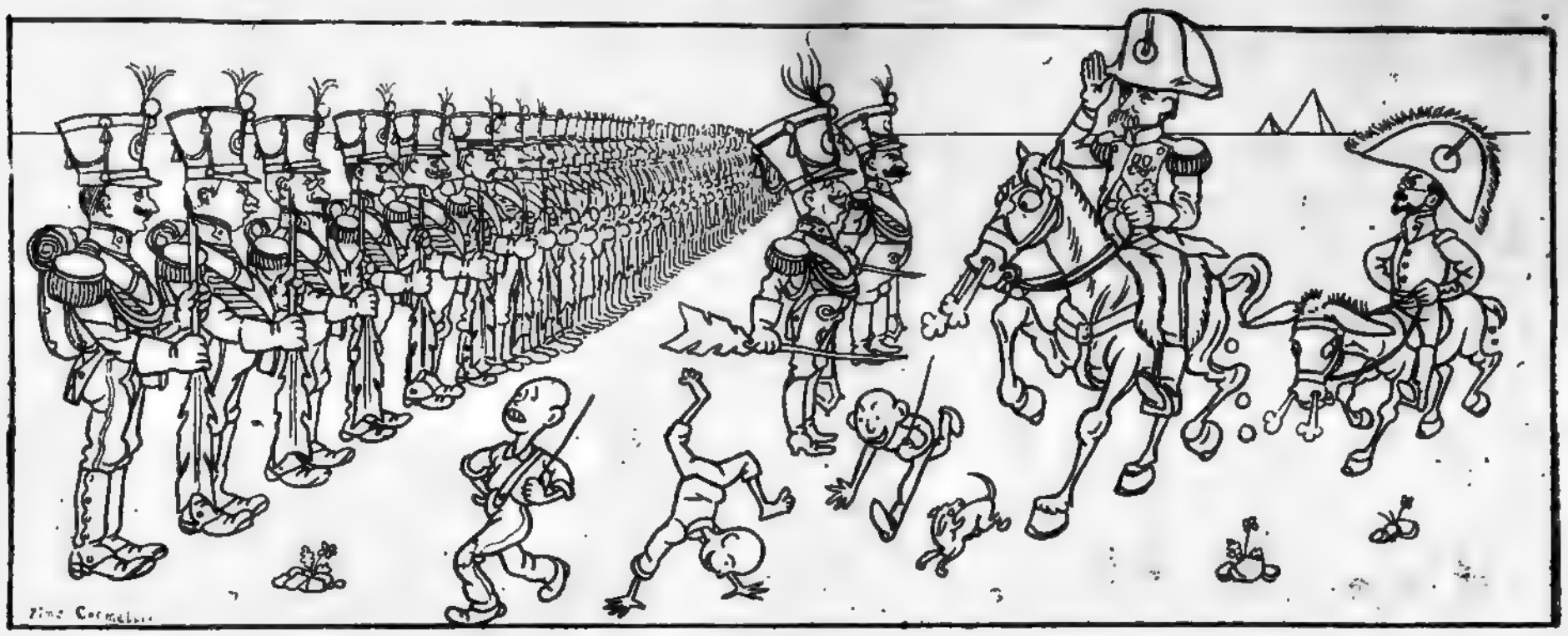
Il tunnel sotto il Quirinale.

I giornali cittadini si sono sbizzarriti in questi giorni a scriverne di tutti i colori, qualcuno fino a tre colori, sui lavori del tunnel sotto il colle Quirinale.

Uno dei punti controversi è quello riguardante l'essere o no, vergine, il terreno di scavo. Siamo in grado di rassicurare i lettori in quanto alla discussa verginità del terreno, specie dopo un consulto tenutosi sopra luogo in questi giorni da specialisti del genere tra cui l'ing. on. Giacinto, primissimo.

Sappiamo anche, che sono stati fatti varii trovamenti archeologici di eccezionale importanza. Qualche giornale già fece accenno ad un certo cappellaccio di tufo. Questo cappellaccio a forma di *bomba,* secondo gli archeologi sarebbe appartenuto al Dio Quirino che pare se ne servisse nelle grandi feste e nei grandi ricevimenti, come il papa del triregno. Questa *bomba* è un po' *stra-*

Ancora la vendita della "TRIBUNA„



La Rivista della *Grande Armeé!!!*

nita, ma é giusto, se si pensa ai tanti secoli che ha passato sotto terra.

È stata trovata inoltre una camicia inamidata a smalto di porcellana che pare sia appartenuta a un certo senatore rumeno Vitellescu vissuto ai tempi di Augusto (più *mozza* molto *cincata* insieme ad abbondante e ricciuta ciocca di capelli conservata in un astuccio d'avorio, con una scritta sul coperchio, e che pare appartenesse all'edile F. S. Benucio.

Una scatoletta con pillole di provenienza nasale con iscrizione dedicatoria di un famoso padre coscritto.

Un torso (di broccolo) di fattura greco-scismatica ritenuto della statua di un noto scriba capitolino chiamato Totus Vallio.

Gli scavi proseguono.

Nel giornalismo.

Per rendere omaggio al nuovo direttore che, sebbene antico parlamentare, senatore del Regno e buon italiano, ha un cognome con la desinenza francese, gli antichi redattori della *Tribuna* hanno fatto pratiche per ottenere di chiamarsi d'ora in avanti così: Morello, *Noirâtre* — Mercatelli, *Petits-Marchands* — Fabbri, *Forgerons* — Spagnolo, *Espagnol* — Manca, *Il n'y a pas* — Belvedere, *Beauvoirs* — Belcredi, *Beaucrois* — Montefiore, *Montfleur* — Sestini, *Petit-formats* — Campanile, *Clocher* — Sarti, *Tailleurs* — Castelli, *Chateaux... en Espagne.*

Perfino il proto Perugineli sottoscriverà d'ora in avanti *Petits-perouzins.*

Et voilà la nuova... *Tribune.*

In piazza Colonna.

E' finita la demolizione delle pagode dei limonari in piazza Colonna. Si spera di demolire con sollecitudine ogni altro ingombro.

Per la demolizione di Pippo Chicca sarà bandita un'asta speciale.

Teatri di Roma

Al **Costanzi.** - *Madame Sans-Gene* non ci ha sgraffiato il muso dopo la apparizione della sua terribile caricatura nello scorso *Travaso;* il che prova come l'abbia presa in *bonne... partie* e non ci creda complici della principessa Elisa e della Regina Carolina.

Del resto che la marescialla sia arrabbiata soltanto contro le sorelle di Napoleone, lo dimostra ogni sera alla ribalta, divertendo, al di fuori di esse, tutti ugualmente col suo franco umorismo.

Ma con buona pace delle bizze democratiche di *Madame Sans-Gêne,* bisogna pur convenire che la Carolina (consultare il pupazzetto allegato) anzi la Carolona... Talli è un regina che farebbe convertire alla monarchia anche Robespierre, se costui riuscisse ad accaparrarsi un posto al *Costanzi:* e qui sta il difficile!...

All'**Adriano.** — Da una infreddatura, adesso fortunatamente guarita, della Bel Sorel, è venuta fuori, come un gentile starnuto la piccola *Mimi-notti* che qui vedete tra le grinfie dell' accigliato *Rodolfo* Bucalo, o Bucarolfo, come più vi piace.

Sempre a causa della infreddatura della *Mimi-Cendrillon* ufficiale, la graziosa e valente Minotti ha dovuto anche lasciare le ricche vesti e il sorriso felice di Dorotea de la Haltière per prendere il posto della disgraziata sorellina Lucietta, fra le ceneri del focolare.

Morale: Da questo castigo di Dorotea apprendano i fanciulli ad abborrire il grande peccato della superbia.

Al **Nazionale.** — Il *Costanzi* presenta una marescialla e il *Nazionale,* crepi l'invidia e l'avarizia, un maresciallo.

Il pubblico però accoglie amorosamente fra le braccia tanto la marescialla *Sans-Gêne* che il *Maresciallo Chaudron.*

Per un guasto improvviso nella nostra macchina foto-pittodise-zincografica non siamo giunti in tempo per presentare le sembianze del signor Chaudron.

Compensiamo il pubblico elargendogli quelle di Gravina *Coquelicot* travestito da capitano degli alabardieri.

Si tratta di un militare lo stesso e quindi... le patrie istituzioni sono salve e lo spirito di corpo nulla perde.

Al **Quirino.** — Mercoledì grande inaugurazione della stagione lirica che si annunzia sotto gli auspicî più lieti. Basti il dire che uno dei pezzi forti è *Le Vergini* — una cosa talmente interessante e nuova, che tutti vorranno vedere di com'è fatta.

All'**Olympia.** — Lunedì scorso ha avuto luogo la grande inaugurazione della stagione invernale. Intervennero in forma ufficiale l'on. conte Sola e il relativo *Trittusa.* Lo spettacolo fortunato richiama la folla.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del Trovese

Somma precedente	L. 123,278.30
Dall'onorevole Papadopoli rinunziando a deporre quale testimonio nel processo dei... Botticelli	„ 0.50
Dall'onorevole Martini per mancate dimissioni	„ 2.00
Dal brigante Musolino per paura di restare senza... macchia	„ 1.40
Da *Caesar* salutando il ritorno del *L'Italico*	„ 0.05
Dal senatore Ghiglieri dolente di non poter *cassare* la sua sentenza di riposo	„ 5.00
Da Girolamo Rovetta con la coscienza di averne altre due in buono stato	„ 0.20
Dal nuovo ambasciatore Pidal inneggiando alla manifattura Ginori; *pesetas 12* pari a	„ 1.50
Totale	L. 123,289.70

NB. Alle volte l'onorevole Frascara credesse di poter far sequestrare queste somme per il pagamento di un ammenda nel processo che ci ha intentato, lo avvertiamo che di tutti i nostri capitali abbiamo già disposto per privata beneficenza, affidandone l'incarico al comm. Cariolato.

ULTIME NOTIZIE

Per la propaganda.

L'on. Rondani ha fatto, molto opportunamente, sapere, a mezzo dell'*Avanti!,* che egli non può assumere altri impegni per discorsi e conferenze fino alla fine di dicembre.

Simigliantemente, l'on. Scaramella-Manetti ci prega di far sapere ai Circoli e alle Società che quotidianamente gli mandano premurosi inviti, che egli ha già preso impegni fino a tutto il 1901 e che perciò dovrà suo malgrado declinare ogni più lusinghiera richiesta.

Educazione fisica.

Si assicura che dopo l'articolo illustrato pubblicato da Edmondo De Amicis sul *Giorno,* il nobilissimo giuoco del pallone, che in molti luoghi era disgraziatamente in ribasso, abbia subito riacquistata tutta quella speciale considerazione di cui è degno.

Elettissime schiere di giovani si addestrano ovunque nella elegante e dilettevole ginnastica e si vocifera persino che, tenuto conto dell'influenza che l'esercizio del pallone ha sulle corde vocali, il celebre maestro Mustafà abbia deciso di acquistare uno Sferisterio.

Onore al merito.

S. M. l'Imperatore Guglielmo che ci onora della sua particolare benevolenza, per timore che ci avessimo ad ingelosire di Teodoro Mommsen (militiamo in diversi campi!) ci ha fatto pervenire il seguente telegramma:

« *Tito Livio Cianchettini antiquatum Romanorum investigatori incomparabili, salutem dicit Jacintius Frascararum, atque abonamentum Travaso idearum petit.* »

Per chi viaggia

troverà presso il Negozio **GIOVANNI GILARDINI,** Via del Corso, 185, degli articoli da viaggio in [illegible] assortimento, essendo fabbricante di **BAULI-CAPPELLIERE** per uomo e signora, **VALIGIE-SACCHI** con e senza necessaire, ecc., a prezzi di fabbrica.

IL BRIGANTE MUSOLINO

ovvero

GIORNO E NOTTE DENTRO IL BOSCO

nell'intimità dell'alcove

POESIA.

a Caterina.

Il brigante Musolino
Ha colpito Caterin,
Che mi chiede ogni mattino:
" — *L'avran preso, poverin?*

— *È feroce, ed una belva*
Superarlo non lo può,
Ma quel viver nella selva
Fa compiangerlo un bel pò.

Ma t' immagin che tortura
Dover star là dentro ognor;
Sarìa invece in sua natura
Un po' dentro e un po' di fuor.

Marzo.

LA PULCIA

(Idea travasata)

Voi (popolo) agite a *credenza,* cioè prestate fede nel *mostrato apparente* che non è il *sussistente celato.*

Così, vedendo pulce in un locale affitto del Corso fare *scene a concerto,* traete argomento che *esse furono ammaestrate per darvi sollazzo.*

Io nego l'argomentazione e passo al *nerbo* del *mostrato,* che, dopo tutto, sarebbe il *sussistente.*

Il *sollazzo* è il *mostrato apparente* a cui voi date *credenza;* ma il *nerbo* è questa nuova tirannia architettata a *mio discapito:*

Li tiranni ammaestrano la pulcia per *focarmela nell'orecchio!*

Voi vedete l'abito dell'ammaestramento e cioè il *mostrato* con *scene a concerto* etc; io vedo il *nerbo sussistente celato* e cioè *tormenti* nell'orecchio che *poggia sul guanciale, mozzichi* ai lombi, *catarigole* alla terga ed altro.

Merito di condanna: Io inventerò una polve che *menerà sterminio* sugli *stromenti vivi di tirannia.*

Tito Livio Cianchettini.

POSTA GRATUITA

Gonfiatore. — Dopo Mazzoni, Edmondo De Amicis illustrerà il pallonaro Zeppelin.

Signorina innamorata. — Gli dica di decidersi e si faccia sposare. Questa è l'epoca in cui tutti si decidono. Anche l'on. Giacinto si è deciso.

Disperata d'amore. — Se il padre, la madre, il zio, la zia, i fratelli, le sorelle, i nonni e i nipoti della ragazza si oppongono al suo amore, li ammazzi tutti. Sarà condannata fra trent'anni. E che gliene preme a lei?

Stratega. — E' vero; la Cina ha dei movimenti del sud: non se ne curi, sono sud... icerie.

Aumentista. — Non si allarmi. Il viaggio del signor Del Frate a Parigi non influirà sulla situazione della borsa. Egli non si è recato a trattare con Rotschild, ma soltanto a prescaziare il congresso del *coparchie.*

Assiduo. — Stia pure sicuro che tra poco il *Giorno* pubblicherà il settantacinquesimo ritratto del ministro Millerand.

Incisioni dello Stab. Xilografico Cosmelli, via Gesù e Maria, 19

Enzico Strozzi, *gerente-responsabile.*

Roma 1900 — Tipografia Cooperativa Sociale — Barberini, 3.

Pasticceria E. Giordano

Generi finissimi freschi ogni giorno
ROMA
Via Principe Amedeo, N. 72.
TELEFONO 2331

Grande Restaurant ai Giardini di Torino

ROMA - Via delle Vergini, 1-6
accanto al TEATRO QUIRINO.

ABBONAMENTO SPECIALE per 5 giorni **L. 15** — Cinque colazioni e cinque pranzi — Dieci tagliandi *menu*.
Abbonamento non personale — Libertà di servirsene a piacimento — Dal 15 Ottobre apertura invernale con gran salone e gabinetti riservati per famiglie — **APERTO FINO AD ORA INOLTRATA.**

Ottomane L. 21.95

Letto completo L. 23.95 - Sofà e due poltroncine L. 32.50 - Poltrona da riposo L. 12.50
MAGAZZINO MOBILI - GRAN RISPARMIO
ROMA - Via Torino, 143
Catalogo gratis a richiesta.

HINNA

DENTISTA - Via Frattina, N. 34, p. 2° - Roma

Sistemi premiati all'Esposizione di Parigi 1900.

Ristorante Montecitorio

GIÀ TRIBUNA
Sale riservate - Telefono 1755

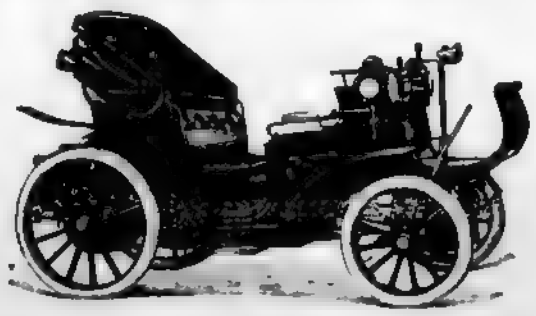
G. BELLIDORI
128 - Piazza Montecitorio - 129
DI FIANCO AL PARLAMENTO
Ingresso separato al N. 127
ROMA

Pensione mensile L. 90 e 100 - a Settimana L. 28 - Colazioni a L. 2 e 2.50 - Pranzi a L. 3, 4 e 5 - Servizio alla carta a tutte le ore a prezzi modici - Grande Padiglione Estivo.

VINO PROTTO

ROMA
Piazza San Pantaleo
Via Convertite

Automobili PEUGEOT
GRAND PRIX ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1900



Depositi e rappresentanza: CARLO FESTA, D. A. TAUREL
ROMA — Via Due Macelli, 59-B.

Volete la salute?

abbonatevi subito al

"Travaso delle Idee,,

Con CINQUE LIRE avrete il giornale a domicilio tutto l'anno.

Conto corrente con la Posta

IL TRAVASO DELLE IDEE

L'uomo di rettitudine, se vuole doprarsi contro il *tizio* o il *caio* che gli mette ombra, dà l'occhio al Codice e cerca di quali pene esso accorda beneplacito per farne *tormentone* al *preso di mira*. Esaurito il *tormentone legale* passa all'altro, di *inventiva propria*. Ma li birbanti oprano in guisa capoversa e dànno l'occhio al Codice quando il sacco dell'*inventiva individuale* non *accorda* più quel *tormentone* che gli bisogna contro il *preso di mira*. Vengo a dire il merito: Li signoreggianti si doprarono per sottomettermi con *inventiva individuale* di sorci, veleni, *bucce di angurie, scarabei, pulci, anofeli* ed altro: Ora avendo vuotato il sacco dell'*inventiva individuale* mi trascinano dinanzi al Foro per farmi appioppare giudicio di pene. Io affermo che dinanzi al Foro terrò duro e in quanto ad azione di pene, vedrò volgere le terga a *più d'uno*. Tito Livio non si volgerà.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Abbonamento annuo lire CINQUE — CENT. 10 — Roma 28 ottobre (Uffici: Via del Corso, 57) domenica 1900 — CENT. 10 — Secolo I. — Num. 35

Il canto delle ottobrate

Cade glorioso il chicco di frumento,
triticum sati-
vum, *su gli arati*
campi, dorato Ottobre, e come dee
semina il buon poeta a cento a cento
le travasate idee.

L'acre di mosto odora. A i latin popoli
Xeres, Madera,
Bordeaux, Barbèra,
doni: aromi ed oblio, rendi la stramba
vita oscillante. Osserva, Papadopoli
non può reggersi in gamba.

Oh serpeggiar di liete comitive
conviviali
su pe' laziali
clivi, in omaggio al vino ed al vinello,
oh dolci canti e amor, danze giulive,
e un colpo di coltello!

Penetra il sol tra le appassite fronde,
ch'han di metallo
un fulgor giallo,
de' pergolati con sorriso amico,
le chiome avviva de le donne bionde,
come canta l'antico;

e ne l'anfore suscita i topazi,
liquidi fochi
che tu m'invochi,
Musa, e carezza albor de le tovaglie,
fior, baci occulti e labri anco non sazi,
spaghetti con rigaglie.

Su' tizianeschi tuoi ricci colora
in luce blanda
de la ghirlanda,
con trasparenze limpide, le trame
fogliacee, che non azzurreggia ancora
il solfato di rame.

Adagia, deh, qui a l'ombra de gli olivi
pallidi, l'anca
perfetta bianca
marmorea. Oh quei convulsi tronchi attorti!
Ne gli sfondi de' quadri primitivi
son tali tòni smorti;

ma non ci svaniranno, come quelli
che non corrose
il tempo, ne le rose
de le carni smaglianti di prodigi
ne l'opera di Sandro Botticelli,
dileguata dal Chigi.

Vien; magnifico il sole è testimone
muto de' baci
lunghi e mendaci
che musicali la tua bocca imprime,
Io sul tuo cor, nervoso mio demòne,
voglio spiccar le rime.

Giornalistica cura non mi tange.
O Campidoglio,
scordar ti voglio.
Lungi Ku-ang-su o Krüger! Ne l'azzurra
tua vena io colgo quel che il popol piange,
quel che il vento sussurra.

Rumor mondano qui non giunge: solo
acuta echeggia
dal pian che ondeggia
l'eco de' sibilanti tren diretti,
non so, quasi assistessimo di volo
ad un dramma d'Ojetti.

Di domenica oh gran spasso ideale,
rotti randelli
de' somarelli,
su i guidaleschi senza alcuno scopo,
dichiarazioni e ragli insieme e male
a' lombi il giorno dopo!

Autunno e tu quest'anno cambi aspetto,
il sol si asconde;
piangon le gronde;
ma per fortuna in mezzo a la poltiglia
passeggiando, la dama alza il merletto
e mostra la caviglia.

Così il Tevere sol fa le sue gite
d'ottobre; ei bagna
l'arsa campagna.
Ma noi in città risparmia, Giove, o senti:
manda almeno al Travaso *un'infinita*
piova d'abbonamenti!

L'ITALIA A TUNISI

La notizia telegrafata alla *Tribuna* sulla missione segreta di due deputati italiani a Tunisi, ha messo in allarme il mondo politico francese. Si sono assunte informazioni celerissime, e alcuni amici disinteressati dell'ambasciatore Barrère hanno potuto stabilire che si tratta di un grande e fortunato industriale e di un uomo assai addentro ai segreti dell'arte di guerra. Queste caratteristiche non erano certamente fatte per tranquillizzare gli animi: e il ministro della marina francese, sig. Lanessan, che trovavasi a Biserta, si è subito imbarcato in un sottomarino per vedere se tutte le torpedini, caso mai, erano a posto.

Altri telegrammi non sono, finora, pervenuti: forse i due esploratori, avvertiti del pericolo cui andavano incontro, hanno conservato il silenzio per misura di prudenza:

Fior d'ogni fiore
Sarebbe è questi: statelo a mirare
ex-deputato ed ora senatore.
Fior di sementa
del Consiglio di Stato è presidente.
Fior di magliette
e le mettiamo per un solo fatto
perchè fu un umorista del "Fischietto".

LA MADONNA DEL BOTTICELLI.

Tavola di Alessandro Filipepi detto Sandro Botticelli, già esistente nella Pinacoteca del principe Mario Chigi che l'artefice ha qui in effige riprodotto.

La Vergine mezza figura a sinistra col Bambino in grembo... purtroppo!

L'arcangelo Gian-Pietro, figura vecchiesca, offre alla Vergine l'amena lettura di un Codice.

Lo sfondo è di un paesaggio estero, villeggiatura preferita dalla famiglia Botticelli.

La tavola appartenne ai Papi, ma così fugacemente che mai ornò la Pinacoteca Vaticana.

forse anche, sventuratamente, essi sono caduti nelle mani del bey di Tunisi.

⁂

Chi sono i due misteriosi missionari che pensano di sottrarre Tunisi alla protezione francese, forse per dar modo all'on. Visconti-Venosta di regalare nuovamente quella colonia all'amica repubblica?

Abbiamo fatto minute e assai costose ricerche. Si era insinuato che uno dei due negoziatori segreti fosse l'on. Fasce e in lui si voleva ravvisare il fulmine guerresco indicato. Si pretendeva che l'attivo, laboriosissimo industriale fosse l'on. Fortis. Altri asseriva che, distaccatosi dall'on. Baccelli, la folgore belligera fosse l'on. Santini e che il capitalista rapace, studioso di aumentare i suoi numerosi milioni con nuove industrie, fosse l'on. Socci. Niente di tutto ciò: nessuno era nel vero, nemmeno coloro che, traendoci in meditato errore, affermavano che i due esploratori fossero uno solo, e che questi fosse precisamente l'on. Frascara Giacinto, desideroso di avventure africane. Ma che! l'on. Frascara ne ha abbastanza delle avventure che ha in Italia, e quando esse scarseggino, se ne procura subito delle nuove ed emozionantissime, sporgendo una querela!

⁂

Togliamo il lettore da ogni ambascia.

I due spaventevoli missionari politici sono il conte Giuseppe Bracci, deputato di Orvieto, e il barone Benedetto di Sangiuseppe. L'errore da loro commesso è questo soltanto: di aver voluto far credere ad una partita di caccia. Evidentemente nessuno poteva prestar loro fede — perchè per andare alla Caccia, i due gentiluomini non avevano bisogno di arrivare fino a Tunisi, ma soltanto a palazzo Bonaccorsi, come fanno ogni giorno all'ora di colazione.

L'on. Bracci si è semplicemente recato in quell'estremo lembo di Africa mediterranea per vendere la sua funicolare di Orvieto — e quanto all'on. Di Sangiuseppe tutti comprendono come abbiano potuto scambiarlo per un uomo di guerra, perchè egli è veramente un campione autorevole ed elegantissimo delle arti che riflettono le armi.

Il Governo francese ha dunque avuto torto di allarmarsi: con l'on. Di Sangiuseppe non poteva che essere... buona guerra.

Un solo dubbio ci resta, ed è sulla identità della persona. A Tunisi, con l'on. Bracci, è un brillante giovinotto, fresco, elegante, arzillo come l'avvenente deputato di Orvieto.

Evidentemente, si tratta del figlio del senatore omonimo. Tanto vero che, avendo noi richiesto telegraficamente se si trattava del barone Di Sangiuseppe, senatore del Regno, il bey ci ha risposto:

— Impossibile: evidentemente, non ha quarant'anni.

RITRATTAZIONE

Niente paura. Non si tratta della quercia di Giacinto, ma di una fortunata combinazione che sto trattando col Reale stabilimento fotografico del cav. Felicetti, per far fotografare i miei abbonati *gratis*.

Ne riparlerò nel prossimo numero.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Le lettere della Tegami

Alla distinta signorina
signora Antonietta R..
presso la sora Amalia Bassoni
Via delle 4 fontane
t-m

Cara Antonietta,

Prima di tutto devi sapere che l'affare dei creditori non s'accomoda. La Guberga, Frangeschini che m'ha rilevato la camicetta col falpalà che ci tenevo tanto e quello colla barba rossa l'amico di Pietruccio che viene tutti i giorni, e il tappezziere e altri, mi sono saltati addosso tutti in una volta perchè si vede che sanno che lui m'ha lasciato e m'hanno messo con le spalle al muro contro il mio solito.

Io, allora, per accomodare ho deciso d'impegnarmi la broscie e il fiammento di brillanti a Piazza Rondanini. Non ci si crederebbe nemmeno! Il montino m'ha detto ch'è robba falsa! Io allora ti puoi bene immaggginare, sono andata da lui per dirci chiaro come me la sentivo. Ah! tu mi regali i brillanti falsi? dice: — No, l'ho presi da Suscipj. Non è vero! — ci ho detto io arrabbiata, l'hai presi da Luciani il profumiere e ti sei approfittato perchè pareno boni lo stesso! dice: Ma non vedi che acqua? Sfido! Pioveva! Lui faceva lo spiritoso e cercava di ringalluzzirmi con le freddure! Brutto mascalzone! A pensare che per lui mi sono quasi sagrificata e mi fa questo?! Eh, quest'ommini tutti uguali! Sempre disillusioni! Ma grazzie a Dio sono ancora giovane e la voglio pensare un pochetto diversamente, vedrai! In tutti modi per stavolta ci rimedio perchè l'avvocato mio ch'è imbroglione assai, m'ha consigliato di fare la locazzione a nome di un altro e di mettere tutto in testa a mammà come fece pure allora quell'amico tuo. Ma questo, ti raccomando, non te lo fare uscire se no mi rovini e se si scopre, qui a trent'anni vado in galera.

La cambiale del resto dove ci stava il per avallo tuo è stata pagata puntualmente al notaro che ha voluto le due lire. Almeno, quando c'era Bacchetti da me non le pigliava.

Io sto benino con tutto che l'altro giorno feci l'ottobbrata con il tenente, e il marchese, quello amico di Rudinì e la Pallini ch'è tornata a Roma da Nizza, fuori di Porta Salara, e c'era l'ummido.

Per fortuna non m'ha fatto niente di male e spero che vada bene anche per quell'affare del 25 che sai che ci stavo in pensiero.

Ti saluto perchè ci ho la maestra che mi aspetta in cammera la quale mi deve insegnare la grammatica e il modo di fare la calligrafia come usa adesso con le lettere grandi e tutte per dritto che proprio non ci riesco. Domani, forse, vado a vedere le pulci ammaestrate con Gastone e poi al Costanzi se danno ancora la Madame Sangene. Te lo farò sapere da Righetto che verrà da te per ripigliare l'uscita da teatro che spero non si sarà sciupata. Addio e fatti vedere e ti saluto con tutta l'anima.

Tua sempre amica
MARIA TEGAMI.

P.S. Se vedi il tappezziere mio, dicci che se vuole il tappeto ce lo ridò. Quello del salotto è impossibile perchè c'è cascata la boccetta d'inchiostro viola che lui ci stava scrivendo, e c'è venuta una pataccа che non si può lavare se no s'allarga di più, però nel caso ci calerei. — Dicci che s'aggiusteremo e saluta tutti. — Addio.

STRASCICHI DELL'OSTRUZIONISMO

Ieri passava per Montecitorio
Un filosofo, e vide tutta piena,
Quasi fosse mutata
In gran laboratorio,
Di grossi travi e tavole la piazza.
- Vedi — esclamò, mirando questa scena.
Che tristi effetti fa lo malo esempio!
Per tanto i socialisti fecer scempio
Di ben costrutti crecchi
Col loro ostruzionismo prolungato
Con urli e grida e voci d'ogni razza.
Che or gli stalli stagionati e vecchi
L'ostruzionismo a far son scesi in piazza!

Bocca piccina egli ha, naso ad uncino,
parla spagnolo e può vederlo ognun;
della diplomazia bel figurino,
che, noi compresi, nol conosce alcun.

Servizio Telegrafico Particolare
del "Travaso delle Idee"

Napoli, 22. — Il Consiglio provinciale di Napoli è indignatissimo contro il comm. Rubinacci; uno dei consiglieri più influenti fu inteso esclamare: È una vergogna! Per 200 lire!! Questo si chiama rovinare il mestiere!!!

Napoli, 22. - Il Congresso dei ginecologi e delle levatrici è riuscito splendidamente.

Ieri malgrado il tempo pessimo che minacciò di farla *abortire*, ebbe luogo la gita a mare dei congressisti.

Furono serviti panini *gravidi* e *champagne mussante* di una nota casa genovese.

Il mare pessimo produsse nei gitanti gli stessi effetti della gravidanza; ma fortunatamente le acque si contennero e non nacque alcuno spiacevole incidente. Il senatore Morisani mostrò che portava il cinto... Galliano, e tutti esclamarono: Evviva il nostro presidente *in... cinto!* Non si può *concepire* maggiore entusiasmo. In tutta la giornata di ieri il Sindaco provvide lodevolmente affinchè le puerpere e le partorienti fossero assistite dalle guardie municipali. Si annunzia che il senatore Morisani sarà insignito del gran cordone... ombelicale. Congratulazioni!

Parigi, 26. — In seguito all'abbandono da parte della *Tribuna* della questione marocchina, il presidente Loubet ha deliberato di esprimere la sua gratitudine al nuovo direttore del giornale romano, intitolandogli una delle principali vie parigine. Essa si chiamerà *rue Roux*.

Pekino, 27. — Si annunzia nuovamente che Canton è in pericolo. L'imperatore ha emanato un editto con cui vieta ai vicerè il giuoco dei quattro... Canton.

Berlino, 27. — Il nuovo cancelliere intervistato da un autorevole giornalista circa le sue idee, ha esplicitamente dichiarato di voler rinnovare l'abbonamento al *Travaso* delle medesime.

D'imminente pubblicazione

DALLA PADELLA NELLA BRAGIA

MALINCONIE ANTIBIOGRAFICHE
DI
RAFFAELE Comm. PALIZZOLO

In vendita a Palermo, ma di nascosto.

Molti lettori della Tribuna, *dolenti che la nuova direzione del giornale abbia soppresso il diario estero quotidiano e la non meno quotidiana cronachetta valdarnese, ci hanno espresso il desiderio che il* Travaso delle Idee *riparasse a queste gravi lacune del giornalismo romano.*

Senza badare a sacrifizi, cerchiamo alla meglio di accontentarli.

Roma, 28 ottobre.

L'ultima nota del Governo italiano alla Cina non è stata, come i nostri telegrammi ci informano, pagata.

Data la posizione difficile in cui si trova il marchese Salvago-Raggi, dopo gli ultimi incidenti, pare che sarà incaricato il signor Beleredi di prendere a schiaffi il Tsung-Yamen. Naturalmente, lo farà in servizio cumulativo anche per la *Stampa* di Torino.

Intanto sono degne di considerazione le benevole parole con cui la stampa londinese saluta gli ultimi articoli dell'*Italico*. Avendo il *Graphic* rilevato che, quantunque pieno di affetto per le provincie meridionali, l'*Italico* è del nord il *Times* osserva giudiziosamente che Ferrara si accosta piuttosto al centro d'Italia, e che in ogni caso è prematuro discutere della patria di uno scrittore, sino a che non sia definita la questione della pace o della guerra a Pechino.

Cronachetta valdarnese

S. Giovanni in Valdarno, 28. — La Società di M. S. fra i venditori di pan dolce ha inviato un telegramma di plauso all'on. Arturo Lazzatto. Il nostro deputato non ha risposto.

- Il maestro della banda cittadina, elettore influente di Montevarchi, ha chiesto il collocamento a riposo.

È aperto il concorso di pistonetto nel concerto municipale. Stipendio annuo L. 450, nette. Si spera che il nostro deputato prenda a cuore la civile istituzione.

- Corre voce che la *Tribuna* sosterrà nelle future elezioni un altro candidato.

Si attendono schiarimenti.

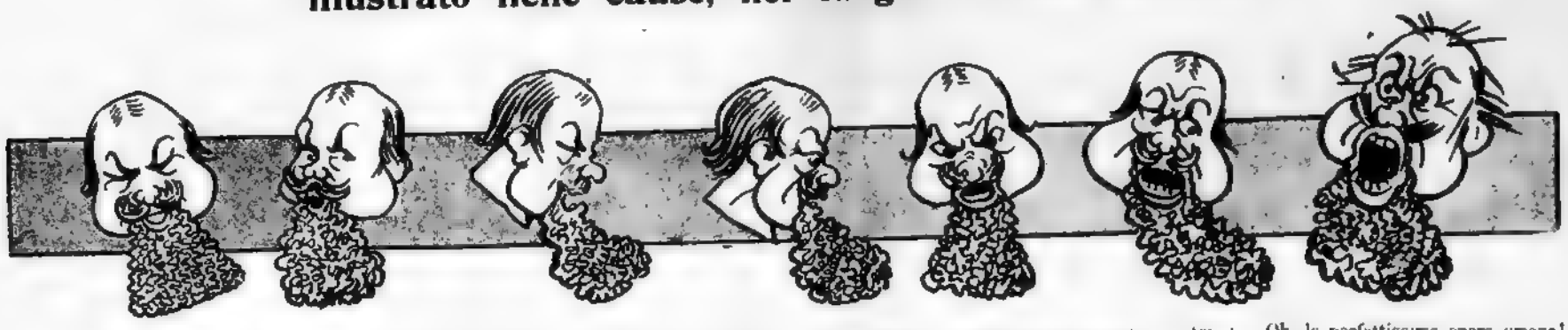
NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	98,245.10
Dal comm. Rubinacci, bevendo l'amaro calice fino alla feccia, quelle tali „	200. „
Dal prof. Cesare Facelli, quota di sottoscrizione al banchetto Compans in Caluso . . . . . „	6.50
Dall'on. Ottavi, capitano dell'artiglieria.. grandinifuga, deplorando la mancanza di un reggimento a Roma . . „	2.45
Dal comm. Ermete Novelli, subaffittando una soffitta della casa di Goldoni al cav. uff. Ermete Zacconi . . . . . „	10.00
Dal cardinale Pacca, mentre gli fischiano le orecchie . . . . . „	2.00
Dall'on. Compans invocando il benevolo appoggio del *Nuovo Fanfulla* di Caluso . . . . . „	1.00
Dall'on. Mirabelli guardandosi nello specchio la chioma e pensando che tutti i gruppi ma non i partiti vengono al pettine . . . . . „	0.50
Dalla Cooperativa Vitruvio, sul risparmio spese di un cantiere, avendola fatta in barba al Comune. . . . . „	1000.00
Dalla direzione delle Poste di Roma, per il gradimento manifestato da S. E. il ministro alla circolare sugli straordinarii. . . . . „	0.05
Dai cristallai di Roma ringraziando il Creatore per il vento e la grandine dei giorni passati . . . . . „	0.10
Dagli abitanti di via Ripetta, grati al Comune per lo stato in cui trovasi da oltre un mese quella via . . . . . „	0.01
Dall'Impresa Welby, grata al giornale *Il Giorno* per aver dimostrato con tanta efficacia che la ferrovia di Fiumicino è inutile quando si ha un così conveniente trasporto lungo il Tevere. . . . . „	100.00
Totale L.	**123,298.00**

LA PAGINA GIUDIZIARIA

IL NOSTRO PROCESSO

illustrato nelle cause, nei luoghi e nelle persone.



Scriviamo, e si capisce, con l'animo profondamente amareggiato.

La tremenda avventura giudiziaria da cui siamo colpiti, proprio in questa grigia ora autunnale nella quale cadono le foglie e scadono gli abbonamenti al *Travaso delle Idee:* l'orrendo caso pel quale Tito Livio Cianchettini, dopo di essere stato ingiuriato vita e morte natural durante, è oggi rappresentato come un ingiuriatore, ci riempie il cuore di dolorosa tristezza.

Ma quali che siano i nostri legami con l'uomo che oggi sembra caduto in disgrazia come Deroulède o come il comm. Rubinacci, noi sentiamo tutto il nostro dovere di pubblicisti imparziali e ci accingiamo a soffocare ogni personale sentimento di colleganza per accingerci al cómpito di pubblicisti sereni ed imparziali. Autorevoli consigli ci hanno confortato in questo doloroso frangente. Se così non faceste, ci ha detto *Rastignac*, il pubblico non capirebbe più nulla dei giornali, del giornalismo, dei giornalisti: e il senatore Roux ci ha soggiunto che da vicino o da lontano, domani o dopo domani saremo sempre amici.

Scriviamo, dunque: fate largo alla storia.

Le origini.

Pur troppo è vero! Fra il comm. Giacinto Frascara e Tito Livio Cianchettini era antica la rivalità. Noi non ricercheremo ragioni intime di rancori che risalgono a quando Giacinto e Tito Livio facevano la gran vita nei Saloni di Parigi

e paesi circonvicini. Si vuole che la disputa di un ambito sorriso accendesse nei loro cuori odio inestinguibile. Ma noi ricorderemo, soltanto, una rivalità ben più feroce: quella del loro genio di inventori. Tito Livio cominciò scrivendo, stampando, vendendo il suo giornale — e Giacinto, geloso di quella gloria, ha fondato un giornale, a colori per giunta. Tito Livio aveva inventato una macchina per contare moneta, e Giacinto divenne invece direttore del *Credito mobiliare*. La fortuna con la quale egli condusse questo istituto ai floridi suoi destini, parve a Tito Livio una insolenza: nel suo bel cuore germinò, fatalmente, un sentimento di invidia... ed egli pensò di darsi

alla politica. Il filosofo scrittore si presentò candidato a Velletri: e il comm. Frascara gli contese l'ambito seggio a Montecitorio, regalando al Comune di Velletri dell'acqua elettorale che costa ventun mila lire...

Parliamoci chiaro: data la ruggine antica, erano questi o non erano elementi bastevoli ad alimentare una animosità che fatalmente doveva condurre Tito Livio al delitto?

Ed eccolo, l'infelice quanto illustre maestro nostro, sullo scanno dei rei, eccolo trascinato davanti alla punitiva giustizia!

Egli, or ora, con mesto accento, ci diceva:

— Andrò sereno sul banco degli imputati, torturato dal pensiero che sullo stesso banco si è assiso il comm. Frascara, e che egli – almeno – se l'è cavata a buon mercato. È uscito di lì... per entrare in Parlamento!

Il luogo del delitto.

Per quante ricerche si siano fatte, un grande velo di mistero copre questo crimine sciaguratissimo. Se l'on. Frascara non l'avesse denunciata, forse tanta offesa alle patrie leggi sarebbe rimasta impunita. Il ministro guardasigilli col quale abbiamo parlato ci ha detto:

— « Senza tema di venir meno a quel segreto d'ufficio che è il più rigoroso dei miei doveri, posso dirvi che la giustizia non sa ancor nulla. Io ho incaricato il cav. Maldacea di fare una inchiesta, mentre ho affidato nuove indagini di polizia giudiziaria al più fine ed accorto dei magistrati italiani, al barone Pasquale Arciprete. Attendiamo con viva speranza, ma con scarsa fiducia. »

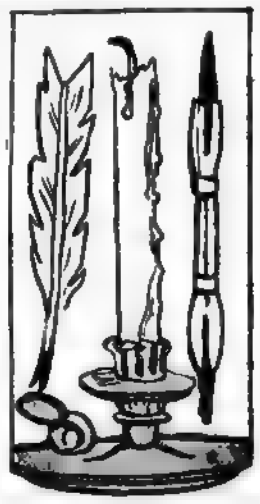
Tito Livio Cianchettini, stretto dalle più insidiose domande, si è rinchiuso nel più assoluto mutismo. Egli dice solo che la verità uscirà luminosa, malgrado ogni denegazione di prova.

Sicchè comincia a farsi strada la convinzione che, commesso il reato, il corpo del delitto sia stato immediatamente trasportato altrove, per far perdere le traccie alla magistratura inquirente.

Si sono operate numerose perquisizioni agli uffici del *Travaso* e nel sottoscala privato di Tito Livio Cianchettini. La polizia ha repertato tutto ciò che ha potuto, e sembra che in queste indagini siano state trovate le armi di cui si è valso Cianchettini.

Le armi - L'arresto.

Queste armi noi le abbiamo potute fotografare con quella stessa macchina che tante volte ha servito a Tito Livio per ritrarre le sembianze del suo sventurato rivale. Ecco la candela, l'arma principale, senza della quale il diabolico scrittore non avrebbe potuto illuminare le sue nefande notti dedite a così feroce laboriosità. Ecco la penna che su le ten peste, ecco la matita che ha immortalato il serafico profilo della vittima! Oh, debolezze umane! In un momento di cecità, osare di affermare che l'on. Frascara si è dato alla bella vita dopo di aver pensato agli azionisti del *Mobiliare!* Si può immaginare una ingiuria più iniqua, più sanguinosa di questa? Scrivere siffatte falsità di un uomo che passa giorno e notte al suo tavolo da lavoro – a quel tavolo davanti a cui ha costituito su basi granitiche la incrollabile fortuna degli azionisti del *Mobiliare!*



Ma non sempre si possono impunemente lanciare asserzioni così gratuite!

Nel momento dell'arresto di Tito Livio Cianchettini, quando noi col cuore infranto vedevamo tradotto in carcere il nostro amato maestro, una folla si abbandonava contro di lui ad una ingenerosa manifestazione di odio e di disprezzo.

Erano precisamente gli azionisti del *Mobiliare* che davano libero sfogo ai loro sentimenti di indignazione. O che non hanno avuto, forse, il 30 per cento?

L'agitazione e le dimostrazioni.

Sì, sì, noi sentiamo tutto il peso di questa indignazione pubblica. Noi lo sentiamo, ed espiamo narrando coscienziosamente, da cronisti fedeli ed imparziali.

L'agitazione per l'arresto di Tito Livio Cianchettini è stata profonda in tutte le classi della cittadinanza.

Uomini e donne, vecchi e ragazzi, militari ed impiegati, banchieri, commercianti, droghieri, farmacisti, gioiellieri, tutti hanno preso parte ad una dimostrazione di grande simpatia verso la vittima del nostro aborrito Cianchettini. Al palazzo della Pilotta, è stata una pioggia di lettere e di telegrammi, di fiori, di carte da visita, come ultimamente quando fu indisposto e non potè a tutti rispondere personalmente. Per sottrarsi a tante manifestazioni di giubilo, modestamente l'on. Frascara si è recato a Parigi dove era atteso per presiedere una assemblea del *Credit Mobilier*. Ma al suo ritorno si pensa di fare degli archi di tutti i colori, come i disegni del *Giorno*. E poi, come dicono a Velletri, gli manderanno il conto.

I complici! Il complotto!!

Malgrado l'assoluto riserbo dell'autorità giudiziaria, pare assodato che Tito Livio Cianchettini abbia agito di concerto con alcuni complici. Si fanno i nomi di personaggi politici assai elevati. Sembra che gli on. Sonnino, Pelloux e Bertolini non siano estranei al complotto. Una lettera dell'on. Salandra, in cui non si occupa dell'on. Luzzatti, avrebbe dato il filo conduttore dell'intricata matassa.

Si era persino annunciato che era stato spiccato un mandato di comparizione contro il Ministro degli affari esteri: ma siccome il giornale dell'on. Frascara, dopo di averlo combattuto ai tempi di Pelloux, ora lo loda spesso e volontieri, così sarebbe mancata la causa a delinquere.

Queste ultime notizie hanno gettato una viva costernazione nell'animo dell'on. Tripepi. Fra palazzo Braschi e la reggia di Capodimonte ferve attivissimo lo scambio dei telegrammi.

L'on. Gianturco ha conferito col presidente del Senato che non c'è — e concordemente hanno deciso che il processo debba farsi innanzi all'Alta Corte di Giustizia.

Il difensore.

La concubina di Tito Livio Cianchettini — la sola rappresentante della sua illegittima famiglia! — ci prega di annunziare che le cortesi offerte di avvocati difensori la mettono in imbarazzo.

Tito Livio Cianchettini ha scelto a suo patrocinatore l'on. Maffeo Pantaleoni che conosce bene i fatti e che tirerà fuori anche lui. L'on. Poli, invitato ad associarsi, ha declinato l'offerta perchè la sua elezione è contestata.

Al momento di andare in macchina apprendiamo una singolare notizia: la signora Maria Tegami si è costituita parte civile. Essa asserisce che l'essere stata amica e collaboratrice del carnefice di Frascara le ha procurato un danno immenso nella buona società.

Il titolo del reato.

Non crediate che si tratti di una volgare querela per ingiurie.

Ben altra è l'imputazione fatta a Tito Livio Cianchettini. Se non siete ignoranti, dovete ricordare Frue e i suoi mezzi persuasivi in cospetto dell'areopago.

Così il com. Frascara, recatosi dal giudice istruttore, si è denudato innanzi al magistrato inquirente, e gli si è mostrato in tutta la ammirabile venustà delle sue forme.

Oh, la perfettissima opera umana!

Abbagliato da così magnifica ed armoniosa apparizione, si è iniziato il processo contro Tito Livio Cianchettini per offese e spregio ad un'opera d'arte dichiarata monumento nazionale.

Così l'atto vandalico dello sciagurato filosofo sarebbe colpito come opera di iconoclasta.

Finito il giudizio, per evitare il ripetersi di così riprovevoli ed incivili attentati, il commendatore Frascara sarà messo sotto la sorveglianza

e responsabilità del prof. Vittorio Spinazzola, alla dipendenza della direzione generale delle belle arti e scavi.

Anzi, assumendo il suo nuovo ufficio, il professore Spinazzola ha già scritto un articolo per il *Giorno*.

Il *Travaso delle Idee* dal 1° novembre trasferisce i suoi uffici al Corso Umberto I numero 391 p. 2° di rimpetto al caffè Aragno, il quale d'ora innanzi modificherà il suo indirizzo così: dirimpetto al *Travaso delle Idee*.

L'IMPRESSIONE ALL'ESTERO

Nostro servizio straordinario particolare).

New-Jork, 22. — Corre voce che l'onorevole Giacinto stia trattando con sir Gordon Bennet per lo acquisto del *New-Jork-Herald* allo scopo di intraprendere una campagna internazionale contro il Sindacato Italo-Americano del *Travaso delle Idee*. Le azioni sullo spirito e sul fosforo sono rialzate di 10 punti.

Spedite ventimila numeri doppi.

Montecarlo, 22. — In questi circoli... politici ha recato profonda impressione la notizia della querela sporta dall'onorevole Frascara contro il *Travaso*. Si crede che essa sia stata sporta in seguito ad un travaso... di bile, perchè l'onorevole Giacinto è qui conosciuto come persona mitissima, che abborre da ogni querela e usa trattare coi guanti. Maria Tegami è partita alla volta di Roma per interporre i suoi buoni uffici.

Pekino, 27. — Anche l'onorevole Giacinto è favorevole alla politica dell'*open door* (Porta aperta).

Tien-Tsin, 27. — Diversi *boxers* sono partiti per la Italia, al fine di testimoniare in favore dell'onorevole Giacinto.

Berlino, 25. — In questo momento si è diffusa sul viale dei Tigli la voce ormai riconosciuta esatta, che il cancelliere Hohenlohe si è ritirato dall'ufficio per solidarietà verso l'onorevole Giacinto Frascara. Il *Giorno* tradotto in tedesco va a ruba.

Velletri. — Appena giunse notizia querela ingiuria Frascara spararonsi mortaretti, zuganelle, castagnole paese. La sera fuochi artificio, razzi, girelli, candele romane. Popolo entusiasmato grida: fuori lumi!

L'OTTOBRATA DEL "DIVO,,

Tutta la nobiltà del Babbuino
e dei propinqui vicoli e sentieri,
riconoscendo l'alto suo destino,
più padrona non è dei suoi pensieri:
allustra le finestre e il portoncino,
mette in grande uniforme gli staffieri,
piazza Colonna compiangendo e il Corso,
che non avranno un simile discorso.

Chè il Divo disse: Parlerò al paese,
cum voce mea purissima atque clara;
vero in taberna, ducta a Marinese,
ego in platea non loquar Montanara,
neque sciupabo passeggiate et spese,
ubi incomprensus sim a plebe ignara;
sed in pieno quartiere aristocratico,
cum pauco pane et multo cumpanatico.

E già l'Hôtel di Russia, ad hoc richiesto,
sodalium turba si riempie tosto:
e chi alla corsa non è pronto e presto,
più in triclinio oramai non trova posto.
Ma alfin nel cocchio semplice e modesto
si appressa il Divo a manducar l'arrosto;
e nasconde la destra, deplorando
che non ha due *sinistre* al suo comando.

Sinite nobiles ad me venire,
ut audiant *inquit ille* vocem meam;
quibus, si mme staranno un po' a sentire,
aliquam ego travasabo ideam.
Quid dicam nescio; ma di lotte e d'ire
non sollevabo ribellionem ream:
Bibite et manducate in comunionem,
ad sbronzam usque atque indigestionem.

CRONACA URBANA

S. P. Q. R.

Il Comune ha dato il permesso alla Società dei Tramways di collocare il doppio binario da S. Silvestro all'angolo dei Due Macelli. In pari tempo il Sindaco ha ordinato che venga cancellata una parola omai inutile dal nome di detta via, sicchè questa si chiamerà d'ora innanzi semplicemente. Via dei Macelli.

Accanto alla lapide ove sono incisi i *sì* e i *no* per l'annessione di Roma all'Italia, il nostro benemerito Sindaco don Cerino, ne farà murare un'altra, per eternare il plebiscito ottenuto dal cav. Chiesa per la piazza Colonna.

Pare che il Sindaco con lodevole modestia intenda rinunziare ad ogni onore, cambiando il nome di Piazza *Colonna* in quello di Piazza Chiesa.

Innalzamento dell'Acqua Vergine.

L'ufficio tecnico municipale ha finalmente compiuti i lavori preparatori per l'innalzamento dell'Acqua Vergine.

L'energia elettrica verrà prodotta al Gianicolo, da dove si può anche vedere un bel panorama.

Trattandosi non solo di Acqua, ma di Acqua Vergine, ci stupisce come l'on Giacinto non sia immischiato nella faccenda.

Il cattivo esempio viene dall'alto.

Il ministro delle poste, onorevole Pascolato, si è trovato costretto a dare una pubblica lavata di testa, per mezzo dell'*Agenzia Stefani*, al comm. Simoni, direttore della posta a Roma.

Questo mattacchione di un direttore si era preso la briga di aggiungere qualche cosetta alle circolari del suo principale, quasi dei *po pure*, aggravando il senso delle circolari ministeriali, svisandone il concetto e attirando sul ministro odii non meritati.

Perchè il ministro vedeva la questione da un punto di vista generale, largo e obiettivo, il direttore, da vecchio burocratico, la vedeva dal punto di vista del solito incrudimento del già tanto tartassato impiegato postale.

Esempi di aggiunte simoniane.

La circolare del ministro è in stampatello, l'aggiunta del direttore in corsivo:

« Si sta studiando per mettere in circolazione un francobollo da tre soldi invece di quello da quattro, che faciliterebbe lo scambio fra i privati, *e farebbe sì che rimarrebbero danneggiati di 5 centesimi quegli impiegati che staccano i francobolli dalle lettere del pubblico.* »

Ancora:

« E' severamente vietato agli impiegati di assentarsi dall'ufficio durante le ore di servizio, *per correre appresso alle serve dei superiori, e specialmente dei direttori di posta.* »

Nuove pubblicazioni.

Si dice che dopo il *Lusso degli altri* il *Giorno* pubblicherà il *Lusso dell'on. Frascara.*

La voce non ha credito... mobiliare.

Una provvida disposizione.

La Direzione compartimentale delle Poste di Roma, che già con tanto successo ha disposto che la vendita dei francobolli abbia luogo alla massima distanza possibile dalle buche d'impostazione, considerando che un notevole numero di cani ha prescelto il portico di S. Silvestro per depositi personali, ha ordinato che un adeguato numero di cassettine con segatura siano disposte sotto le arcate, così le care bestiole potranno trovare tutti i comodi che possono desiderare.

Di Palo in Frasca... ra.

Ieri alle 5.32, l'on. Frascara, deputato di Velletri, fu veduto uscire da una casina di via Marforio, e fu udito esclamare:

— Finalmente ne ho fatta una tonda!

Si crede naturalmente che volesse alludere alla querela data al *Travaso delle Idee.*

Un curioso equivoco.

Le autorità finanziarie erano state avvertite che in una casa al Corso vi era un deposito di spirito di fabbrica clandestina. Ieri mattina gli agenti della squadra volante delle guardie di finanza, penetrarono in detta casa e bussarono al secondo piano. Nessuno rispose. Fu chiamato un fabbro e, oh meraviglia! Gli agenti si trovarono nella redazione del *Travaso!*

L'equivoco fu spiegato: trattavasi di spirito metafisico ivi accumulato per essere distribuito ai lettori in questo numero doppio. Gli agenti si ritirarono dopo aver preso tutti l'abbonamento per un anno.

Segnaliamo al pubblico ed alle autorità il contegno esemplare delle brave guardie.

L'on. Giacinto Frascara si è costituito.

a quanto ci risulta, parte civile nel processo intentato al *Travaso delle Idee.*

La cosa ha destato in noi una certa inquietudine.

Lega di resistenza.

Oggi presso la stazione della Società dei *trams* ha avuto luogo una importante riunione di oltre 700 cavalli disoccupati.

Dopo animata discussione fu votato il seguente ordine del giorno.

« L'Associazione di M. S. tra i cavalli dei Trams e Omnibus, visto che l'estendersi della trazione elettrica ha gettato la loro benemerita classe nella più assoluta inopia per la sleale concorrenza dei cavalli Watts, animali eccezionalmente dotati, fa voti a S. E. il ministro della guerra perchè voglia tener presente l'Associazione stessa quando si tratterà di ridare una cavalcatura ai capitani dell'esercito, i quali — per essere fuori di esercizio — gradiranno a preferenza l'opera tranquilla e provata dei suoi membri, a quella di giovani poliedri scapezzati. »

Seguono le firme).

Un suicidio smentito.

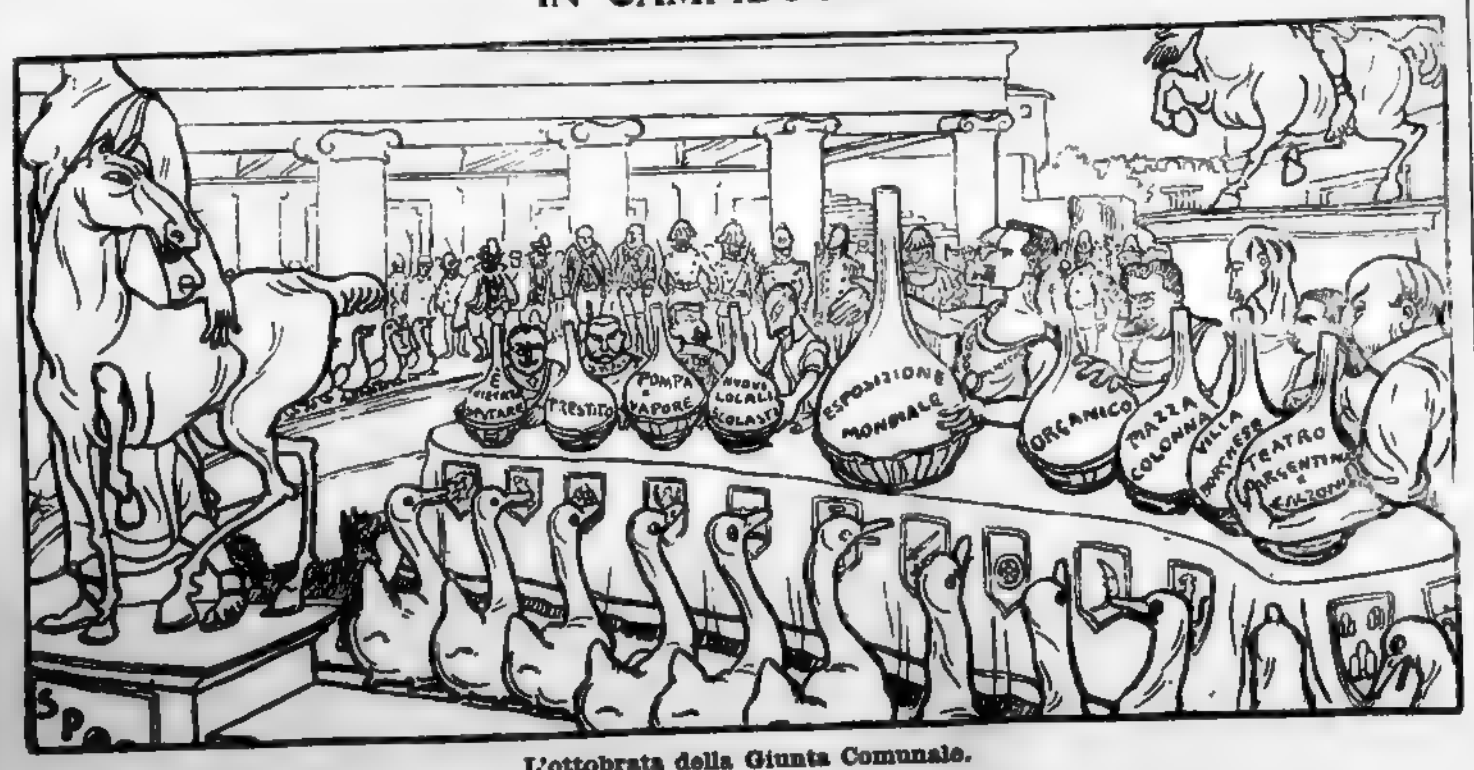
Ieri era corsa la voce che in via Gregoriana una donna, giovane e bella, si era fatta in quattro.

Molti agenti si precipitarono sopra luogo, ma presto si ebbe lo schiarimento dell'enigma.

La ragazza si era fatta in quattro, è vero: ma si era fatta in quattro per trovare un biglietto onde assistere al processo Travaro-Frascaro.

La pubblicità del *Travaso delle Idee* è la più efficace e utile che si possa fare.

IN CAMPIDOGLIO.



L'ottobrata della Giunta Comunale.

L'OTTOBRATA DEL GOVERNO.

I ministri (al collega del Tesoro) — Eccellenza, fateci stare allegri. Dateci quaranta milioni per carità.

L'ULTIMO ABBONATO!

Insieme al prezzo di abbonamento ci è pervenuta questa carta da visita:

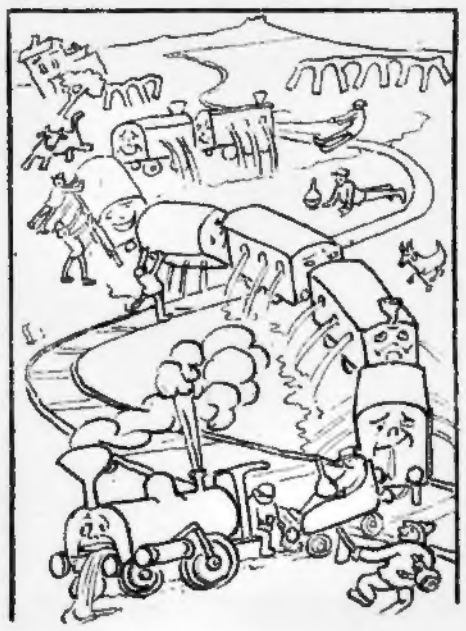
Avv. Carlo Goldoni

CASA PROPRIA
Via Teatro Valle.

I nostri ringraziamenti all'egregio avvocato e al suo segretario, sig. E. Norelli.

Ricordiamo ai buoni e cortesi lettori che le colonne del *Travaso* sono aperte a tutti. Ogni idea lecita può essere travasata.

Il Treno-tropea.



Dai lieti castelli, partito veloce,
al freno ribelle, ribelle ai segnal,
del fischio possente non ode la voce
il mostro di ferro, nell'ombra seral.

Dai fumi di Bacco la macchina assorta,
or vola, or s'arresta, or cerca il sentier:
e il vin di Frascati a Roma trasporta,
le grinfie eludendo del vil doganier.

Poichè ciaschedun in sè nascondea
un buon quartarolo, già pria di partir:
sicchè il contrabbando del Treno-tropea
armigero alcuno potrebbe impedir.

E già i passeggeri, saliti a tentoni,
urtantisi a caso, pigiati tra lor,
riempiono l'aria di gaie canzoni,
di roche bestemmie e d'inni d'amor.

Nè mai propaganda in stil sovversivo
del Treno-tropea sul core poté:
son tutti fratelli nel Treno giulivo,
e l'odio di classe in esso non è.

Si ride, si canta, si giuoca, si scherza,
fra tutte le classi, con massima union:
e quelli di prima saliscono in terza,
e quelli di terza in prima e secon.

Ai vecchi rancori nessun fa più caso,
ed Anzolo miri, che all'acqua inneggiò:
Giacinto Frascara, che legge il Travaso,
e loda le arguzie, che ingiurie chiamò.

Non v'è capo-treno, non v'è frenatore,
non v'è macchinista, controllo non v'è:
del vino bevuto lo stesso vapore
fa in modo che il treno cammini da sè.

Il sole cadente del dì tropeale
ravisee nell'ombra dell'agro roman:
non v'è cantoniere che faccia un segnale
e annunzi un ingombro vicino o lontan.

Perciò il Treno corre, nè teme un incastro
che l'obblighi a cedere od a deragliar:
perciò non c'è caso che accenga un disastro,
e debba con altri vagoni cozzar.

In cielo s'innalza la pallida dea,
tentando aiutarlo col proprio chiaror:
ma fiero s'avanza il Treno-tropea,
fra i fumi di Bacco e i canti d'amor.

Poi, quando seguendo le antiche sue orme,
a Termini giunge, inconscio, e ristà...
correte a destare un treno che dorme,
un treno, che a posto la testa non ha.

Una vorta strijava li cavalli,
mo' all'incontrario strija li padroni.
E un omo assai prestante, in guanti gialli,
e pieno de brillanti e de spilloni.
La su' figura desta assai interesse,
i' specie ne la bona società;
pare un comico; e invece, si sapesse
quante traggedie, pe' riscote, fa!

Dalla CRUSCA del *Travaso*

Valle. Sost. fem. significa spazio di terreno racchiuso da monti — può essere anche nome anzi cognome maschile e significa gatto domestico municipale amante più del luogo che delle persone, non trova mai la strada di andarsene via. *Valle* finalmente può essere una parola composta del verbo *andare* ed un pronome; si adopera in senso imperativo, es.: Valle a cercare, Vallo a prendere..... ecc.....

Furare, verbo att. significa rubare, rapire, togliere — da questo verbo deriva la parola furaria o foneria.

Cavallo, (zoolog.) nome comune d'animale maschio, quadrupede. — Serve da tiro, da soma, da sella ed anche per rompersi il collo. — Cavallo in gergo da *restaurant* significa *carlo cavallo*. Es.: portatemi del cavallo. Finalmente cavallo in lingua scolastica come ad es.: *prendere cavallo* significa essere bocciato, fare fiasco. — Per più ampie spiegazioni in quest'ultimo senso vedi G. D'Annunzio collezionista di cavalli, ecc.....

ULTIME NOTIZIE

Il « Crédit Lyonnais » in Italia.

Vista l'impressione che desta l'intervento del *Crédit Lyonnais* nell'acquisto di alcuni tra i più autorevoli giornali italiani, teniamo a dichiarare, benchè sia superfluo, che l'importante istituto finanziario francese è completamente estraneo al *Travaso delle Idee*.

Solo il collega *Trilussa* ha — e ci duole divulgarlo — una pendenza personale ma a scanso di equivoci è bene stabilire che l'ha col *Débit Lyonnais*.

Nella Pubblica Istruzione.

Possiamo assicurare che il ministro Gallo, oltre a migliorare l'insegnamento *classico* e *tecnico*, con l'annunciato nuovo programma di studi più consentaneo alle moderne esigenze della vita sociale, intende rinnovare le cattedre sostituendo agli attuali, professori che abbiano maggiore competenza nelle rispettive materie che essi sono destinati ad insegnare.

Con molta difficoltà abbiamo potuto finalmente procurarci una nota di codesti nuovi professori che, comunque sia, non potranno temere più forti competitori.

E sono:

Dott. *Lollobrigida* — Cattedra dantesca.
On. *Scaramella Manetti* — Letteratura *con.....parata*.
Cav. *Tafano Maranasio* — Enciclopedia.
On. *Aquglia* — Diritto.
On. *Frascara* — Fisica sperimentale.
Sig. *Brizzi Leone* — Pedagogia.
Sig.na *Carletta* — Igiene.
Cav. *Chicca* — Architettura tecnica.
On. *Caetani* — Astronomia.
Maestro *Marchetti Filippo* (ora maestro compositore) — Clinica ostetrica e ginecologia.
Maestro *Oreste Pinelli* (ora prof. di piano) — Anatomia dei centri nervosi.
Agesilao Greco — Anatomia.

Professori straordinari:

Galantara — Istituti penitenziari di pubblica sicurezza.
On. *Santini* — Declamazione.

L'ammiraglio Canevaro.

L'ammiraglio Canevaro recatosi a Napoli per intervistare il commodoro Di Palma è stato di passaggio a Roma, dove dopo di avere consultato il colonnello Santini è andato a far colazione al caffè Colonna.

Un cameriere ha ricevuto segrete confidenze circa la riproduzione del naviglio.

In veder Bacci qui niuno s'allarmi,
che sopraintende all'istruzione nostra:
chè se i baffi si aguzzi in giro mostra,
deve aver senza dubbio il porto d'armi.

L'OTTOBRATA DEL MARESCIALLO CHAUDRON

al Teatro Nazionale.

L'Esposizione d'igiene e la lotteria

Dal *Secolo XIX*.

Napoli, 19 (R). — Come già vi accennai in altra mia, il *deficit* finora constatato dell'Esposizione di igiene ascende a circa 70 mila lire. Debbo però aggiungere che il disastro finanziario sarebbe stato molto più grave senza la lotteria, la quale ha, in parte, salvato la situazione. Infatti di tutta la Esposizione la lotteria è la sola cosa che sia riuscita e che vada a gonfie vele, ed è appunto in grazie all'esito di essa che si potrà parzialmente risarcire i danni e tacitare le pretese di alcuni espositori.

E' lo stesso fatto che si verifica all'Esposizione mondiale di Parigi, dove, mentre quasi tutte le concessioni fecero un fiasco colossale, la sola lotteria ebbe un esito insperato, e le relative cartelle, quotate a un prezzo molto superiore all'emissione, sono in continuo aumento.

Teatri di Roma

Al Costanzi. — Tra la cartella di assicurazione New-York dei signori Gatteschi e Mariani e l'angolo delle *Vie divise* del signor Giorgieri Contri, si è riaperta per disposizione dell'on. Gallo *La scuola delle mogli*, già istituita dal signor Molière nel 1600.

Ai suoi varî corsi si sono già iscritte le signorine Tilde, Teldi, Tolda, Talda, Tulde ed altre Tolde congeneri; ma esse agl'insegnamenti dell'impareggiabile prof. Dondini preferiscono il tirar sassolini alla gente che passa per istrada.

Urgono provvedimenti.

Al Quirino. — Il pubblico si riscalda all'*orrendo foco* di *quella pira* e riversa il suo calore in tanti applausi sul capo di Giuliano Biel, un *Trovator, io fremo* di prima qualità.

La Quaini non è poi la zingara *abbietta, fosca* e *vegliarda* che vorrebbero far credere quel brigadiere maldicente di Ferrando e neppure mostra dal *fremito l'alma bugiarda*.

Essa mostra solamente di saper cantar bene.

Festeggiatissima la cooperativa delle Leonore ufficialmente installata nella signora Paoli.

Al **Nazionale.** *Il maresciallo Chaudron*, allegra operetta anglo-ispano-francese che a causa di alcuni attori si cambia in una spudorata *réclame* per il signor Eduardo Boutet.

Infatti essi, con il pretesto che rappresentano dei briganti spagnuoli, non fanno altro che gridare: — *Caramba! Caramba!* — Tanto che al secondo atto Cesare Gravina è costretto a servirsi della sua autorità di capo-comico per far cessare lo scandalo.

All'**Adriano.** Questa sera *Edipo re* con Gustavo Salvini.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

All'**Olimpia** e **Varietées** attraenti e variati spettacoli con novità interessanti e prossimi nuovi debutti.

Un successo colossale.

Luigi Capuana, dopo il successo di *Giacinta*, ha pensato di scrivere una *pochade* che egli intitolerà *Giacinto*. Si dice che l'allegra commedia sia piena di nuove trovate e di vecchie perdute.

Giacinto sarà destinato a far molto ridere il pubblico italiano.

Un'opera nuova.

Il maestro Vecchiarelli, illustrazione del Liceo Musicale di Pesaro, farà rappresentare quest'inverno contemporaneamente in ventiquattro teatri la sua nuova opera: *La licenza di Cornetta*.

Dirigerà, manco a dirlo, il maestro Mascagni.

LA LUCE COMPLETA

OVVERO

LA QUERELA FRASCARA

nell'intimità dell'alcova

POESIA.

a Caterina.

Caterina la querela
Quando intese di Frascara,
Fece un pò la faccia amara
E mi chiese: — " *Che accadrà?* „

" — *Cosa vuoi che accada mai* —
Le risposi allor scherzando —
Un giudizio sarà blando
E non certo micidial.

Verità *salterà fuori*
Qual fulgor che niente vela,
Ma non luce di candela:
Luce elettrica sarà! „

MARIO.

IL CANCELLIERE

(Idea travasata)

Il Prence capo dei Teutoni ama di farsi dare sollazzo con scene di antichi Romani; ma quei Romani che glielo dànno son finti, cioè *truccati a impostura*. Ed è per questo *motivo di truccо* che io gli dico:

— Tu, Prence teutone, ami di sollazzarti con *Romani antichi?* Ebbene, lascia li *finti* e piglia li *veritieri!*

Io son romano veritiero (*civis romanus sum*) quindi puoi pigliarmi.

E nel pigliarmi come *romano* non metto ostacol che tu mi prenda anche in qualità di *cancelliere stabile a vita*, poichè io posseggo quei pregi che ti bisognano in varietà.

Tu cambi spesso di cancelliere, perchè sei amante di veder vario, e in un uomo solo il vario diventa presto antiquato.

Orbene in Tito Livio tu troverai il *cancelliere di varietà a provvista*, essendo egli conoscitore di tutti li *cancelli* romani e di altri siti italici. Li capezzatori vorrebbono farmi conoscere anche li *cancelli* del prigione; ma non la spunteranno.

Mandami tuo responso a spron battuto.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

POSTA GRATUITA

Peccatrice. — Faccia pure: tanto, adesso, mettono la *poupponnière*.

Ficcanaso. — Non possiamo garantirle se quella cantante che dice Lei, verrà a Roma per il processo.

Amico. — Il querelatore ha detto, indignato, queste precise parole: » E vi par poca offesa fare tutti i sabati un uomo nudo? » Se è per questo ha fatto male davvero: adesso andiamo incontro all'inverno, e il disegnatore avrebbe saputo evitare la pelle d'oca.

Romano milanese. — In occasione del processo Travara-Frascaso non crediamo che le ferrovie vogliano accordare delle riduzioni. Le consigliamo di approfittare delle riduzioni solite per l'Anno Santo.

Impiccione. — Non sappiamo dirle se i fratelli Lanza assisteranno al dibattimento.

Giacinto. — La sua lettera dice così: « *Il mio nome andava bene quando ero giovane, ma adesso non si presta più. Come potrei farmi chiamare? Giacinto.* » E la nostra risposta è così: « Se da giovane la chiamavano *Giacinto*, adesso si faccia chiamare *Ora incinto*.

Conciatore. — La Bulgaria e la Rumenia non faranno più la guerra. E' inutile che lei speri in un ribasso della pelle di... bulgaro.

Abbonato. — Sì, è vero, anche il *Travaso* volevano comprarlo per due milioni. Ma siccome ogni redattore voleva di parte sua un trilione di buona uscita, non se n'è fatto nulla.

Curiosa. — Per levare le macchie si usano diversi ingredienti; perfino il Codice penale: ma questo è il meno efficace.

Disprezzata. — Se è bella, sfido che è permalosa. Ha visto l'on. Giacinto?

Emporio Filocartista Internazionale

" GIORGI „

Roma - Via dei Serpenti, 73 - Roma

Arrivo giornaliero delle ultime novità in Cartoline illustrate e Albums - 12 mila soggetti - 1000 soggetti di Roma e dintorni in platinotipia, colorate a mano e metalliche (novità esclusiva della Ditta).

Incisioni dello Stab. Zincografico COSTELLI, *via Gesù e Maria, 10*

ENRICO SPIOMBI, *gerente-responsabile.*

Roma 1900 — Tipografia Cooperativa Sociale — Barbieri, 8

Il Travaso delle Idee è il giornale umoristico per eccellenza. Esso da il commento satirico più completo degli avvenimenti politici, artistici e mondani che si svolgono in Italia e specialmente a Roma.

Il Travaso delle Idee conta nella sua redazione le migliori penne e le migliori matite dell'umorismo, educate a far dello spirito piacevole e garbato, interessando la parte colta e distinta della cittadinanza.

Il Travaso delle Idee tiene le sue colonne aperte a quegli assidui che vogliano collaborarvi informandosi al programma: ridere e scherzare senza offendere.

Il Travaso delle Idee pubblica ogni settimana la caricatura di un uomo politico, senatore o deputato.

Il Travaso delle Idee dal I° novembre trasferisce i suoi uffici al Corso Umberto I dirimpetto ad Aragno il quale d'ora innanzi modificherà il suo indirizzo così: Caffè Aragno dirimpetto al " Travaso delle Idee „.

Il Travaso delle Idee sorretto ogni giorno di più dal favore del pubblico intelligente, preparandosi ad entrare nel suo secondo secolo di vita, si compiace di ricordare ai popoli, che l'abbonamento annuo costa Lire Cinque, con diritto a premi assolutamente originali.

Pasticceria E. Giordano

Generi finissimi freschi ogni giorno
ROMA
Via Principe Amedeo, N. 72.
TELEFONO 2521

Grande Restaurant ai Giardini di Torino

ROMA - Via delle Vergini, 1-6
accanto al TEATRO QUIRINO.

ABBONAMENTO SPECIALE per 5 giorni L. 15 — Cinque colazioni e cinque pranzi — Dieci tagliandi *menu*.
Abbonamento non personale — Libertà di servirsene a piacimento — Dal 15 Ottobre apertura invernale con gran salone e gabinetti riservati per famiglie — **APERTO FINO AD ORA INOLTRATA.**

Ottomane L. 21.95

Letto completo L. 23.95 - Sofà e due poltroncine L. 32.50 - Poltrona da riposo L. 12.50
MAGAZZINO MOBILI - GRAN RISPARMIO
ROMA - Via Torino, 143
Catalogo gratis a richiesta.

HINNA

DENTISTA - Via Frattina, N. 34, p. 2° - Roma

Sistemi premiati all'Esposizione di Parigi 1900.

Ristorante Montecitorio

GIÀ TRIBUNA
Sale riservate - Telefono 1755

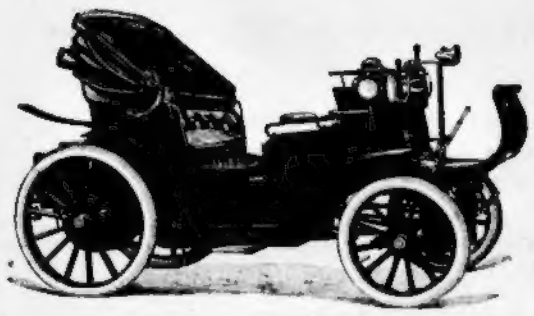
G. BELLIDORI
128 - Piazza Montecitorio - 129
DI FIANCO AL PARLAMENTO
Ingresso separato al N. 127
ROMA

Pensione mensile L. 90 e 100 - a Settimana L. 28 - Colazioni a L. 2 e 2.50 - Pranzi a L. 3, 4 e 5 - Servizio alla carta a tutte le ore a prezzi modici - Grande Padiglione Estivo.

VINO PROTTO

ROMA
Piazza San Pantaleo
Via Convertite

Automobili PEUGEOT
GRAND PRIX ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1900



Depositi e rappresentanza: CARLO FESTA, D. A. TAUREL
ROMA — Via Due Macelli, 59-B.

Volete la salute?

abbonatevi subito al

"Travaso delle Idee,,

Con CINQUE LIRE avrete il giornale a domicilio tutto l'anno.

Il trionfo della fotografia animata
riprodotta dal **MUTOSCOPE**

Strane ed interessanti scene di tutte le parti del *Mondo*, eseguite in piena vita e movimenti
mediante una moneta da DIECI centesimi

Il **MUTOSCOPE** è una riproduzione ridotta del rinomato AMERICAN BIOGRAPH.

FILOSCOPE
(il **MUTOSCOPE** in miniatura)
è l'ultima novità della fotografia animata.
Interessante - Divertente - Istruttiva
tanto per i giovani come per i vecchi.
Centinaia di vedute da scegliere.
Prezzo Lire UNA.

Corso Umberto I, 150 e Via Nazionale, 202.

Litografia T. BARBERI Via delle Colonnette, N. 27
ROMA

Si ricevono ordinazioni per manifesti, *cartelli-réclame*, riproduzioni a nero e a colori — Massima speditezza nell'esecuzione — Prezzi moderati — In vendita a L. 1 la copia magnifici ritratti delle LL. MM. recentemente eseguiti.

Anglo-American BAR
di G. B. FARAGLIA
ROMA - Corso Umberto I, N. 328-329 (Piazza Sciarra) - ROMA

Si raccomanda questo BAR come il migliore di Roma. Vi si trovano i Liquori migliori e i Vini più fini, delle primarie Case Estere e Nazionali. Inoltre, si prega di gustare il **VERMOUTH AMERICANO** delizioso, tonico, aperitivo, specialità dell'*American Bar*.

Ditta Giovanni Gilardini
ROMA — Corso Umberto I, N. 185 a 188 — ROMA

GRANDE MANIFATTURA
in Paracqua -- Ombrellini -- Ventagli
Novità in bastoni da passeggio

CONFEZIONI IN PELLICCERIA
Assortimento in Novità Cravatte Volpi con testa naturale da lire 8 in poi
Specialità in Mantelline e Mantelli per Signora

PELLICCE DA UOMO
Boas e Fichus in penne Struzzo e Marabout

IMPERMEABILI INGLESI E LONDEN
Fabbrica di Bauli - Valigie ed Articoli da viaggio - Portabiglietti - Portamonete - Cinture - Buvarts, ecc.

Scialli in Lana
Tappeti in pelliccia con e senza testa naturalizzata -- Grande deposito in piumino d'ogni genere.